ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste franco domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno cent. 4, arretrati cent. 6.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₆ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXVI. **Uffici:** Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Mercoledì 31 Luglio 1907 **Telefoni:** Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. N. 9329

Contro l'incursione pangermanista nel Trentino

La verità dei fatti

Attraverso i nostri quotidiani dispacci i lettori hanno potuto seguire i gravi incidenti provocati dall'incursione dimostrativa dei pangermanisti nel Trentino e la fiera risposta data alla stolta provocazione da quei nostri fratelli. Ma poichè da fonte tedesca si tenta di snaturare la origine e la essenza dei fatti e si lancia contro i trentini l'accusa d'aver leso il diritto e il dovere dell'ospitalità e si tenta di rinnovare le violenze di cui il nome d'Innsbruck è ormai simbolo, gioverà rimettere in luce le cause della reazione trentina e il carattere dimostrativo e sleale della gita pretesamente innocente.

Fu detto già in un dispaccio da Vienna pubblicato nell'edizione serale come già i preparativi di questa gita, proseguiti da lungo tempo di nascosto, sieno atti a svelarne l'intendimento. La circolare segreta stampata per errore in un giornale tedesco è documento eloquente. Devesi poi ricordare che il famoso prof. Meyer, condottiero dell'incursione, in un'adunanza tenuta a Bolzano prima della partenza abbia eccitato i tedeschi a partecipare numerosi a questa gita, la quale doveva dimostrare la potenza dei tedeschi nel Trentino e convincere il mondo che gran parte del paese è tedesco! Egli aggiunse che in questo modo i gitanti avrebbero definitivamente fissati i confini della futura Grande Germania: e mise in rilievo l'importanza che avrebbe avuto un «pied à terre» nel Trentino in caso di una guerra della Germania contro l'Italia!

Con questi auspici la squadra provocatrice entrava mercoledì alla sordina in Val di Fiemme e, mantenendo il segreto assoluto sull'itinerario, evitando i paesi, si recava a Anterivo, donde il giovedì per la solitaria Valle di Cadino scendeva a Palù e ivi pernottava. Venerdì tentava di scendere a Pergine, ma dai trentini era costretta a fuggire fra i boschi di Falesina.

Fermati sotto le mura del castello di Pergine, essi giurarono e spergiurarono, per bocca del direttore della gita, Iulius Schor di Wels, di essere stati ingannati dal Meyer, e promisero che quella sera per loro la gita era interrotta. In quell'incontro fu loro spiegato in lingua tedesca il significato che il Meyer aveva dato alla gita: e fu fatto loro presente che il paese non avrebbe più a lungo sopportato l'offesa: ed essi «con parola d'onore d'uomini tedeschi» promisero di interromperla.

Ma diciasette non mantennero parola e ad essi toccò quello che era stato loro promesso!

«Noi - osserva ben a ragione l'«Alto Adige» - non ci erigiamo a giudici di ciò che ha fatto la popolazione nostra a Calliano e altrove: noi rileviamo solo che quei diciasette testardi non potevano più considerarsi protetti dalla loro ignoranza: che il popolo nostro aveva pazientato molto: e che quando un popolo perde la pazienza, è naturale che succeda quello che è successo. Peggio per chi ha provocato! Aggiungiamo poi che l'ira popolare ha saputo scegliere con meravigliosa lucidità di mente i propri oggetti: e mentre gridava «abbasso» al Meyer e alla sua squadra, non recava la minima offesa ai molti ospiti tedeschi che in questi giorni giravano per la nostra città, fra i quali furono riconosciuti molti dei reduci dal castello di Pergine, che avevano mantenuto la parola. Il fatto è che la popolazione del Trentino non offende, anzi saluta con piacere gli ospiti di qualunque nazionalità essi sieno, quando sappiano rispettare le tradizioni e i sentimenti del paese: ma non tollera offese ai propri ideali ed è decisa a respingere con risolutezza gli attacchi, da qualunque parte essi provengano».

Le dimostrazioni antitaliane ad Innsbruck

VIENNA 30 (N). Si telegrafano da Innsbruck i seguenti particolari sulle dimostrazioni anti-italiane (v. «Piccolo della Sera»). Iersera dopo le ore dieci si radunarono alcune centinaia di dimostranti dinanzi alla trattoria nella Leopoldstrasse, noto convegno della colonia italiana. I dimostranti urlarono «abbasso gli italiani assassini, massacratori!» Una grandine di sassate spezzò i vetri. La polizia respinse i dimostranti, che si raccolsero dinanzi alla casa abitata dall'italiano Denigni nella Heiligengeiststrasse. Si ripetè la sassaiuola fra urla selvaggie; le pietre caddero fin sul letto di persone coricate. Verso le undici la polizia ristabilì l'ordine.

Stamane, secondo informazioni da fonte tedesca, gli italiani avrebbero schiaffeggiato un garzone tipografo tedesco che si era rifiutato di dire chi erano i dimostranti di stanotte.

Negoziante trentino aggredito ad Innsbruck

INNSBRUCK 30 (N). Trenta ginnasti tedeschi aggredirono oggi e malmenarono il negoziante trentino Masera. Fra i trentini qui dimoranti regna viva eccitazione.

Calma ad Innsbruck. Dimostrazioni nelle valli

TRENTO 30 (N). Da notizie qui giunte, oggi a Innsbruck regnerebbe tranquillità; invece dalla Valsugana e dalla Val di Fiemme giungono notizie di dimostrazioni clericali contro i nazionali italiani.

Quel che dice il Governo

Al telegramma inviato dai deputati dietali della città di Trento alla Presidenza luogotenenziale in Innsbruck per protestare contro la tolleranza e la protezione accordata da quell'autorità alla incursione pangermanistica, e per invocare l'immediata revoca del permesso relativo, la Presidenza rispondeva telegraficamente:

«Gita ginnasti tedeschi seguì senza permesso autorità, disposizioni pubblica sicurezza furono prese solo per evitare disordini e non sono da interpretarsi come connivenza da parte dell'autorità. Fu disposto per indurre gitanti pronto ritorno. Prego influire pubblica calma».

A proposito di questa risposta un giornale trentino si chiede: «Che cosa farebbe l'autorità politica se un bel giorno ai trentini saltasse in mente di riconquistare alla loro nazionalità la Val Venosta, e inscenassero all'uopo una passeggiata provocatrice in quella valle, strombazzandola su per i giornali? Essa mobilizzerebbe certo la gendarmeria, ma per mandarci a casa nostra. Per i tedeschi si è fatto precisamente il contrario: i tedeschi furono protetti e le punte delle baionette furono dirette contro di noi».

Le smentite della luogotenenza d'Innsbruck

VIENNA 30 (N). Il dirigente la luogotenenza di Innsbruck barone Spiegelfeld dichiarò al corrispondente innsbruckese della «N. Fr. Presse» che la luogotenenza non sapeva nulla ufficialmente dell'escursione dei tedeschi nel Trentino, tuttavia i rispettivi capitanati furono incaricati di prendere misure per proteggere i ginnasti tedeschi. Il barone Spiezelfeld smentì poi che italiani abbiano gettato un tedesco giù da un mulo. Il capitano distrettuale Spingler aveva proposto la discesa a Calliano perchè i tedeschi potessero allontanarsi senza essere molestati, ma gli italiani saputolo si radunarono a Calliano. Il barone Spiegelfeld smentì pure che a Calliano sieno state tirate revolverate. Nel parapiglia alla stazione rimasero feriti anche gendarmi. Le procure di Stato di Trento e di Rovereto furono incaricate di avviare subito una inchiesta.

I commenti della stampa viennese. Versioni tendenziose - La lettera di un tedesco da Riva

VIENNA 30 (N). La «Neue Freie Presse», prestando cieca fede alle tendenziose versioni di fonte pangermanista sui fatti del Trentino, accusa i trentini d'avere aggredito i tedeschi a tradimento con perfida premeditazione e straordinaria crudeltà! Domanda se le autorità locali abbiano dimostrato la necessaria previdenza ed energia per proteggere efficacemente i tedeschi! Si lagna che si sia impedito ai tedeschi di visitare le oasi tedesche del Trentino. Il giornale dice incomprensibile che persone in ragguardevole posizione sociale abbiano partecipato a tali crudeltà, che per poco non condussero all'assassinio! Dice che questi fatti sono doppiamente penosi dopo il convegno di Desio, dove si consolidò l'alleanza fondata sulla reciproca fiducia fra l'Austria e l'Italia. Il giornale dice che sarebbe stato dovere delle autorità locali del Trentino di scongiurare un incidente, che non poteva non offendere le suscettività nazionali. Nell'inchiesta si dovrà accertarsi se nei funzionari del Trentino non vi sia stata trascuratezza, ovvero perfino della prevenzione nazionale, che li trattenne dall'accordare ai tedeschi la necessaria protezione.

La «Zeit» dice che siccome nelle dimostrazioni fu ferito anche un cittadino germanico, il prof. Meyer, sorge la questione se l'incidente avrà conseguenze diplomatiche. Al ministero degli esteri si deplora l'accaduto, ma si crede che non avrà per effetto difficoltà diplomatiche.

Probabilmente il ministro degli esteri farà esprimere a Berlino il rincrescimento per l'accaduto.

L'edizione pomeridiana del «Deutsches Volksblatt» pubblica una lettera di un tedesco da Riva, disapprovante l'inconsideratezza con cui si organizzò l'escursione dei ginnasti tedeschi, che danneggerà enormemente gli interessi tedeschi nel Trentino. La lettera deplora che anche signore tedesche abbiano voluto partecipare alla sfortunata gita, durante la quale i tedeschi dovettero umiliarsi obbedendo all'intimazione degli italiani di scoprirsi mentre si cantava l'Inno di Garibaldi. La lettera dice che se la gita fosse stata organizzata da un irredentista prezzolato, essa non avrebbe potuto riuscire più disastrosa pel prestigio tedesco.

Va notato che il professore Meyer, che secondo le versioni tedesche sarebbe stato mezzo massacrato, si sfoga mandando ai giornali tedeschi telegrammi narranti a modo suo le dimostrazioni di Calliano. Si ricorda che lo stesso Meyer mesi fa ebbe a Pergine un conflitto con certo Piffer. Tutti i giornali dissero che il Meyer era stato ferito gravemente; invece nel processo seguitone il Meyer fu condannato in tutte le istanze come provocatore e feritore!

Le proteste dei tedeschi. La sessione della Dieta tirolese tramontata

INNSBRUCK 30 (N). Il dep. Erler si recò oggi nuovamente alla Luogotenenza insieme col deputato Kofler, presidente della Società per l'incremento del concorso dei forestieri. Il dirigente la Luogotenenza dichiarò che fu già avviata procedura penale contro i promotori delle dimostrazioni antitedesche!

Alla riapertura della Camera i deputati tirolesi interpelleranno il Governo circa l'omissione delle misure precauzionali per proteggere i ginnasti tedeschi.

Data l'eccitazione degli animi si ritiene ormai esclusa la convocazione della Dieta.

L'importanza del convegno dello czar con Guglielmo II

ROMA 30 (N). Il «Giornale d'Italia» così commenta la notizia che accerta l'annunciato convegno dello czar con Guglielmo II: Il convegno del kaiser con lo czar che da principio era sembrato un «canard» estivo, ha assunto importanza principalissima, cosicchè la visita del re Edoardo in Germania ed in Austria e di Guglielmo in Inghilterra passano in seconda linea. Il luogo del convegno resta ancora impreciisato, ma questo è spiegabile col mistero e le massime cautele che accompagnano qualsiasi passo dello czar. E' certo però che Bülow ed il ministro degli esteri Isvolsky assisteranno all'incontro, ciò che ne aumenta il significato. Senza sconsigliare l'attuale raggruppamento degli Stati europei, il convegno porterà a concrete intese tedesco-russe, che toglieranno la Germania dal paventato isolamento.

Il giornale aggiunge che il convegno è una manifestazione del nuovo programma della politica estera di Bülow, di cui già si occupò il nostro corrispondente berlinese e che comincia ad attuarsi nel momento che poteva essere meglio scelto pel malumore che si accentuò a Pietroburgo verso la Francia, e se nuovi avvenimenti interni russi non vengono ad annullarlo, il convegno sarà un vero successo della diplomazia germanica.

La visita del re d'Inghilterra a Francesco Giuseppe

ROMA 30 (N). La «Tribuna» al telegramma annunziante la visita di Edoardo VII a Francesco Giuseppe, fa seguire questo commento: La notizia dell'incontro dei due sovrani era stata già data, poi smentita. Ora viene da altra fonte e con tale insistenza da farla ritenere attendibile. E' noto del resto che i rapporti personali fra i due sovrani e quelli politici fra i due Stati sono eccellenti, così cordiali, che recandosi Edoardo nel continente il suo incontro con Francesco Giuseppe si presenta non soltanto probabile, ma naturale.

Il capo dello stato maggiore francese in Russia

PIETROBURGO 30 (N). Il generale Lebrun, capo dello stato maggiore generale francese, fu ricevuto a Pietroburgo dallo czar e dalla czarina; più tardi fu invitato a colazione.

GOLUCHOWSKI E PRINETTI

Il brindisi di re Vittorio a Berlino

Il corrispondente romano della «Neue Freie Presse». ha avuto da uno statista di cui dice di non poter dare il nome, alcuni appunti alle dichiarazioni fatte di recente dall'on. Prinetti (v. «Piccolo» di lunedì).

L'informatore ammette che il contegno del conte Goluchowski fosse poco conciliativo e pieno di sfiducia, ma dice che ne erano causa molti equivoci e malintesi, voluti e non voluti, della politica italiana di quel tempo. In quanto al trattato della Triplice, rinnovato sino al 1914, esso vincola l'Austria-Ungheria e l'Italia a non intraprendere cosa alcuna nella penisola balcanica, senza previo scambio di idee fra i contraenti. E il conte Goluchowski avrebbe certo mantenuto questo impegno, quantunque nutrisse dubbi sulla fiducia che poteva riporre nell'alleato.

E ciò che avvenne a Berlino, durante la visita di re Vittorio, non era atto - dice l'informatore - a disperdere i dubbi. Il principe Bülow, quando gli fu comunicato il testo del brindisi che il re d'Italia avrebbe pronunciato al banchetto, rimase stupito nel vedere come non si accennasse al terzo alleato. Il Prinetti gli disse allora che Zanardelli gli aveva fatto promettere che l'Imperatore Francesco Giuseppe non sarebbe stato nominato nel brindisi.

— Ma perchè? - gli chiese il principe.

— Perchè - rispose il Prinetti - il signor Zanardelli è del parere che se la nostra alleanza con la Germania è un matrimonio di inclinazione, quella con l'Austria-Ungheria è un matrimonio di ragione.

In quanto alle relazioni fra Prinetti e Goluchowski, l'informatore del corrispondente rilevò che il ministro a.-u. degli esteri apprezzava personalmente il ministro italiano. Fra loro due, poi, al tempo del trattato di Mürzsteg, fu mediatore il conte Lamsdorff, il quale persuase il Goluchowski a far conoscere all'Italia il piano di riforme per la Macedonia prima che a qualsiasi altra potenza.

AL CONSIGLIO DEI MINISTRI FRANCESI

I risultati delle elezioni - Le comunicazioni tra Francia e Italia

RAMBOUILLET 30 (B). Il presidente dei ministri Clémenceau comunicò al consiglio dei ministri il risultato complessivo delle elezioni per i consigli generali. I repubblicani guadagnano 84 seggi, i reazionari ne perdono 20, i nazionalisti 17 ed i progressisti 47.

Per domanda del ministro Briand fu firmato il decreto che dispone lo scioglimento dell'istituto dell'ordine dei francescani di Sant'Ignazio.

Il ministro dei lavori pubblici diede relazione sui lavori della commissione incaricata di studiare il miglioramento delle comunicazioni ferroviarie della Francia coll'Italia e con la Svizzera e del traffico sulle linee d'accesso al Sempione.

La libertà della giustizia in Russia

PIETROBURGO 30 (N). Il presidente del tribunale che deve giudicare 23 rivoluzionari accusati di cospirazione contro lo czar, contro il granduca Nicola e contro Stolipin, ricevette dal granduca una lettera che termina così: «Ricordatevi che una sola pena può essere riservata a coloro che organizzano dei complotti contro lo czar o contro qualsiasi altro membro della famiglia imperiale, e questa pena è la morte».

SANGUINOSO CONFLITTO IN MACEDONIA

ROMA 30 (N). Mandano da Atene alla «Tribuna»: Nel villaggio di Serres (Macedonia) truppe turche circondarono il rifugio di una piccola banda macedone. Il conflitto fu animatissimo; vi parteciparono cinquecento bascibozuh. Trenta soldati rimasero uccisi e molti feriti. Anche fra gli insorti vi furono alcuni uccisi. Il rifugio fu distrutto a colpi di cannone. I bascibozuh saccheggiarono poi quattro case e ne incendiarono un centinaio. La popolazione è terrorizzata.

Gli affari del Congo e l'Inghilterra

LONDRA 30 (N). Camera dei Lordi. Lord Monkswell solleva la questione del Congo ed attacca con veemenza il Governo del Congo. Lord Fitz Maurice, rispondendo a nome del Governo, invita la Camera ad attendere il seguito degli avvenimenti nel Belgio; molti progressi sono già stati fatti e bisogna sperare che l'anno prossimo il Governo potrà annunziare di nuovi e più importanti.

LONDRA 30 (N). In un articolo sugli affari del Congo, il «Daily Chronicle» dice che le dichiarazioni fatte ieri dal Governo hanno cagionato meraviglia per molte persone che si aspettavano un piano di azione relativo ad una specie di «ultimatum» diretto al re Leopoldo e ai negozianti di cauciù circa i prodotti del lavoro indigeno. Tuttavia il giornale approva la dichiarazione di lord Maurice, la quale conclude che se il Parlamento belga vorrà far prevalere la sua volontà di cambiare il sistema attuale, è sopra tutto per rendere agli indigeni il diritto di disporre liberamente del frutto del loro lavori, l'Inghilterra potrà intendersi col Congo belga; se no, come ha dichiarato sir Edoardo Grey, nel mese di maggio la questione del Congo diventerà una questione internazionale.

IL PALAZZO DELLA PACE ALL'AJA

L'AJA 30 (N). Alla cerimonia pel collocamento della prima pietra per il Palazzo della pace assistettero i delegati alla conferenza, il corpo diplomatico e altri personaggi ufficiali. Karnebeeck, presidente della fondazione Carnegie, tenne un discorso invitando il presidente della conferenza, Nelidoff, ad eseguire la cerimonia del collocamento della prima pietra, portante la seguente inscrizione latina: «Paci et justitiae firmandae hanc aedem Andreae Carnegie munificentia aedificavit».

Contro il congresso del libero pensiero a Praga

PRAGA 30 (N). Come è noto in settembre si riunirà qui il congresso internazionale del libero pensiero. Il partito clericale perciò sta preparando una grande controdimostrazione.

PER I TURPI FATTI DELLE CONSOLATE

Un comizio a Roma

ROMA 30 (N). Stasera nel vasto terreno della Società orto-agricola nel viale del Re fu tenuto un comizio di protesta per i fatti dell'asilo delle Consolate di Milano. Il comitato per liberarsi dalla teppa che partecipa ai comizi ed alle dimostrazioni al solo scopo di provocare disordini, ha inaugurato una specie di polizia popolare composta di operai che, controdistinti da una fascia rossa al braccio, hanno assunto il compito di scoprire i disturbatori e di cacciarli lontano dai dimostranti. Alle 18.35 il comizio fu aperto. Cominciò subito a parlare l'avv. Bonerba, che fu seguito da Ceccarelli, Ciccotti ed altri, i quali tutti stigmatizzarono violentemente i fatti di Milano, fra gli urli e gli applausi della folla enorme. Alle 19.20 dopo la votazione di un vivace ordine del giorno, il comizio fu chiuso. I partecipanti tentarono di fare una dimostrazione nelle vie. Avvennero conflitti con la forza e furono fatti alcuni arresti.

Il viaggio di una cannoniera tedesca in Cina

LONDRA 30 (B). La «Morningpost» reca da Sciangai che la cannoniera germanica «Vaterland» è avanzata sul Yangtse fino a Sinfu, estremo punto navigabile del fiume.

Lo stesso giornale annuncia che la cannoniera risalirà probabilmente il fiume Min fino a Kiating per mostrare che la provincia di Seciuan può essere aperta alla navigazione.

GLI SCIOPERI

La situazione a Raon l'Etape

PARIGI 30 (B). La situazione a Raon l'Etape è inquietante. Si teme uno sciopero degli operai di tutta la regione.

PARIGI 30 (N). Il «Journal» ha da Rahon l'Etape: Il generale De la Tour, giungendo ieri a Rahon l'Etape, fu circondato e malmenato dagli scioperanti. Il generale ricevette numerosi schiaffi. Egli rispose con uno schiaffo ad un aggressore. Certamente sarebbe successo qualche cosa di grave senza il pronto accorrere dei soldati. All'arrivo del 20.o battaglione cacciatori, il comandante e un capitano furono malmenati dagli scioperanti, uno dei quali tentò di strappare la croce al comandante.

LUNEVILLE 30 (N). I delegati degli scioperanti e dei padroni si accordarono per sottoporre le controversie al lodo del giudice di pace di Luneville. Questo accordo attende ancora l'approvazione degli operai. Secondo i rilievi dell'autorità nei recenti conflitti vi furono tre morti e trenta feriti.

I poliziotti di Belfast

BELFAST 30 (N). Gli scioperanti rovesciarono un gran numero di carri. Siccome scioperano anche le truppe di polizia, si temono gravi disordini. La guarnigione fu rinforzata nel pomeriggio con truppe inviate da Londonderry e con un riparto di mitragliatrici.

BELFAST 30 (B). Ieri i poliziotti hanno ripreso il servizio.

I fornai di Klagenfurt

KLAGENFURT 30 (B). I fornai sono in sciopero. Chiedono aumento di mercede, la giornata di dieci ore con un riposo di un'ora, il riposo domenicale assoluto e festa il 1. maggio.

I carrettieri romani

ROMA 30 (N). Perdura a Roma lo sciopero dei carrettieri delle imprese di trasporti. Alcuni scioperanti stamane attesero alle porte della città i carrettieri che trasportavano al mercato le derrate alimentari per obbligarli a sospendere il lavoro. Quasi tutti i padroni avendo accettato le condizioni richieste dagli scioperanti, lo sciopero dovrebbe cessare, ma i carrettieri insistono per ottenere il riposo festivo senza diminuzione di paga.

Sciopero cessato

LONDRA 30 (N). Lo sciopero dei minatori della contea di Fife è cessato; posdomani si riprenderà il lavoro.

Vittorio Emanuele a Firenze. FIRENZE 30 (N). Oggi, verso le 18, è stato qui di passaggio nel più stretto incognito il re Vittorio. Si recò a palazzo Pitti ove si trattenne qualche tempo; e poscia ripartì in automobile per Racconigi.

Clémenceau a Carlsbad. PARIGI 30 (B). Il presidente dei ministri Clémenceau parte domani sera per Carlsbad.

La morte del patriarca Brankovich. BUDAPEST 30 (U. B.) Telegrafano da Karlowitz: Alle 2 pom. è morto il patriarca Brankovich per piemia, subentrata in seguito al diabete. Aveva 77 anni. Il decesso fu comunicato alla cancelleria di gabinetto, al presidente dei ministri ungheresi, al bano della Croazia ed a tutti i vescovi greco-orientali. La salma sarà imbalsamata. I funerali si terranno oggi ad otto.

BUDAPEST 30 (N). Desta impressione la notizia giunta da Neusatz circa la morte del patriarca serbo Brankovich, avvenuta dopo una malattia fulminea. Si era diffusa la voce che il patriarca si fosse avvelenato. Come è noto pendevano contro di lui inchieste per gravi irregolarità nella amministrazione dei fondi di religione della comunità greco-orientale.

La corsa Pechino-Parigi

Un incidente con la polizia russa

LONDRA 29. Il corrispondente da Mosca dello «Standard» ha intervistato il principe Borghese, che gli ha narrato in breve le peripezie del suo viaggio attraverso due continenti. Il principe ha riferito tra l'altro un incidente avuto con la polizia di Kasan: avendo nell'arrivo in quella città attraversato una via in costruzione, sulla quale per altro non c'era alcun segno che ne indicasse le cattive condizioni di stabilità, la polizia notificò al principe una multa di 160 lire per danni causati dalla sua macchina ad una via appartenente al Comune. Borghese si rifiutò di pagare e chiese che gli fosse acconsentito di nominare un proprio perito per valutare i danni arrecati: quindi lasciò Kasan.

Gli altri concorrenti

PARIGI 29. Il «Matin» reca che le due automobili «De Dion Bouton» non fanno il giro di Tjumen-Jecaterinburg-Perm-Kasan seguito dal principe Borghese, ma seguiranno il percorso della ferrovia transiberiana. Il 26 mattina erano a Petropavlovsk, attraversando la steppa disseccata per l'improvviso e atroce caldo sopraggiunto. Il calore estivo ha destato qua e là vasti incendi tra le alte erbe delle steppe. Rimessisi in cammino, Cor-

L'INCENDIARIO

Proprietà riservata 90

Baciò ancora una volta il piccino; poi, disse con tutta serietà:

— Scusatelo, signori; la sua educazione non è ancora completa, ed egli non è abituato a vedere delle faccie così dispettose come le vostre.

Il capo di polizia scrollò le spalle, e disse brusco:

— Adesso finirete di burlarvi di noi.

— No, signore; con mio grande dispiacere dovrò continuare, perchè è la sola vendetta che io possa pigliarmi.

— Ammettete di essere il nominato Martino Pellissier?

— Perfettamente, signore; ex-matricola 4032, ex-orologiaio di relegazione, specialmente addetto all'orologeria, così come siete il capo abilissimo della grande polizia francese, l'uomo che scrive così belle lettere, e si lascia sfuggire così bene gli assassini.

— In virtù del mandato che ho, vi dichiaro in arresto - rispose il magistrato. Poi, volgendosi a Michele:

— Ammettete di essere il nominato Michele Thomerain?

— Sì, signore - disse Martino.

— Non parlo a voi.

— E' vero; ma è meglio per voi che io risponda a nome del mio amico Thomerain; perchè io sono calmo e gentile; sorrido, parlandovi; mentre lui è capace di insultarvi.

— Infatti - disse con voce sorda Michele - ammiro la pazienza con la quale il mio amico vi risponde. Perchè, quando vedo la giustizia e la polizia del mio paese affidate a mani così... mal destre, non so nascondere la mia indignazione.

— Michele Thomerain, vi arresto in nome della legge. Risponderete innanzi ai tribunali degli insulti che avete diretti a un magistrato nell'esercizio delle sue funzioni... E per provarvi che la polizia non è così maldestra come voi dite, aggiungerò che i nostri agenti hanno segnalato il vostro passaggio per Pietroburgo, la vostra partenza per Riga, e da Riga per Berlino e Parigi. Questa mattina, per porci fuori strada, avete lasciato vostra madre, uscendo dalla stazione del Nord. Avete attraversato il sobborgo Saint-Denis, e siete venuto sui luoghi dove avete commesso il vostro spaventevole delitto. Siete stato visto, nascosto dietro un muro, spiare l'andare e il venire degli operai che lavoravano nella ricostruzione dello stabilimento di Saint-Ermond. E' esatto?

— Perfettamente - rispose Michele, sorridendo ironicamente. - E poi, che cosa ho fatto?

— Vi siete introdotto nell'ufficio dell'ingegnere, nel momento in cui non era alcuno.

— Benissimo - disse Michele, sorridendo. - E poi?...

— L'ispettore che vi teneva dietro, è corso a telefonarmi quanto accadeva. Finalmente, vi abbiamo visto mentre entravate in questa casa.

— Ammiro l'abilità dei vostri agenti; soltanto, vi farò notare che quell'abilità spesso è male impiegata, perchè, quando sono entrato nell'ufficio, vi era una persona che volevo vedere e che ho vista. E se il vostro agente avesse, ed era una cosa elementarissima, ascoltato alla porta, invece di correre al telefono, avrebbe saputo delle cose che molto lo avrebbero sorpreso.

— E a me, signore - disse Martino, con un fare da bimbo corrucciato - a me non direte che cosa ho fatto da quando sono giunto a Parigi?

— Voi?... Voi avete voluto essere un poco più furbo... Credo che ci teniate ad esserlo.

— Lo confesso umilmente.

— Voi vi siete travestito da inglese; potrei anche dirvi il nome finto che avevate preso, perchè ho una delle carte da visita che avete fatto stampare a Riga per presentarvi a un grosso negoziante di quella città...

Martino scappò fuori a dire:

— Ma che!...

Poi, facendo un inchino:

— Scusatemi, signore, se vi ho interrotto, ma mi pareva così originale... Insomma, continuate.

Il capo della polizia continuò trionfante:

— Voi non avete viaggiato coi vostri amici; avete viaggiato con quel negoziante che non lasciavate un istante. Preparavate certamente qualche nuovo tiro. Siete disceso al «Grand-Hôtel», e avete poi approfittato di un momento in cui il vostro compagno vi ha lasciato solo, per fuggire... Siete saltato dentro una vettura, che vi ha condotto qui. Cammin facendo, avete tolto la vostra barba rossa.

— Volete che la rimetta? L'ho in tasca.

E Martino cavò di tasca la barba finta, se l'applicò subito attorno alle guancie, e disse:

— Ho l'onore di presentarvi Harry Cortening, della grande Casa Cortening and C.e di Glasgow.

Tutti scoppiarono a ridere, eccettuato il capo di polizia che disse:

— Non avete forse altro, in tasca?

— Sì, un astuccio - rispose tranquillamente Martino. - Nessuna meraviglia, perchè sono gioielliere.

— Volete darmelo?

— Con tutto piacere; eccolo.

Giulietta fece un passo avanti, dicendo:

— Ma quei gioielli sono miei.

Martino la fermò:

— Taci, Giulietta.

— Voi dite che questi gioielli sono vostri? - domandò il magistrato volgendosi a lei.

Ma Martino pronto:

— Giulietta non rispondere. Il signor capo ti dirà donde vengono quei gioielli, perchè sa tutto. Ti proibisco di dire una sola parola.

— Rispondetemi, signorina! - disse severamente il magistrato.

Ella scrollò il capo, accennando a Martino:

— Obbedisco al mio sposo - disse con un sorriso ironico.

— Ed è conforme alla legge, signore - rispose Martino - perchè ben presto questa giovane sarà mia moglie; e la moglie deve obbedienza al marito.

— Ebbene! - disse freddamente il magistrato - giacchè la signorina rifiuta di risponderci, noi l'arresteremo; e così sarà costretta a dirci come questi gioielli si trovino nelle sue mani.

Dopo di che, si volse a Martino:

— Li conoscete, voi?

— Se mi permettete di osservarli ancora.

Il capo della polizia aprì lo scrigno, e lo tenne a una certa distanza da Martino, il quale, soprappensieri, disse:

— Scommetto, signore, che voi avete indovinato donde vengono questi gioielli.

— Infatti, facevano parte di una collana esposta, circa un anno fa nella vetrina di un negozio in via della Pace. Non è vero?

— E' verissimo - rispose Martino, con la più grande calma - e questi brillanti erano proprio nel mezzo della collana.

— Possibile! - mormorò Giulietta.

— Sì, mia cara - disse Martino - li riconosco perfettamente.

La giovane gettò un grido di rabbia, e levando le braccia al cielo:

— Ah! comprendo tutto ora. Oh! il miserabile! il miserabile! E osava... Ah! è una cosa orribile!

— Taci, Giulietta; non aggiungere una sola parola. Parlerai quando te lo dirò io.

La voce di Martino era diventata grave, quando disse:

— Voi ci arrestate; noi siamo a vostra disposizione.

— Signora e signore - disse il magistrato alla vedova e a Bernier - compiacetevi di rimanere qui; il giudice istruttore vi manderà a chiamare quanto prima.

— Vi seguiamo - rispose la madre di Michele, alzandosi.

Martino si collocò tra due agenti, e fece cenno a Michele di pigliare tutto con rassegnazione.

— Ed ora, dove ci conducete?

— Al «Grand-Hôtel», signor bello spirito.

— Stavo per pregarvene.

VIII.

Antecedenti deplorevoli.

Un'enorme folla si era riunita in istrada; perchè la voce era corsa che la polizia aveva, con molta abilità, ripresi i due fuggiaschi di Noumea. Il portinaio aveva dovuto chiudere il portone, per impedire ai curiosi di invadere la casa.

Il capo della polizia mandò a cercare due vetture. Martino disse:

— Ho la mia alla porta; spero signore, che mi permetterete di offrirvi un posto. Ho un buon cocchiere e un buon cavallo.

— Avete dunque fretta di giungere al «Grand-Hôtel»? - domandò il magistrato con un sorriso ironico.

— Molta, signore, ma, soltanto per farvi cosa grata.

— Ah! veramente?

— Voi mi conducete al «Grand-Hôtel» nella speranza di trovare nella mia camera delle carte compromettenti. Non è vero?

— Forse!

— E anche altre tracce della famosa collana di brillanti. Ebbene, vedete come ci troviamo d'accordo, forse per la prima volta; io desidero come voi di tornare al «Grand-Hôtel» per ritrovare quelle tracce. Abbiamo già due brillanti, i più belli.

mien e Collignon sono sulla via di Celiabinsk, ove contano giungere domani. Celiabinsk è a 2500 chilometri da Mosca. Anche la «Spyker» ha ripreso il cammino. Godard telegrafava da Tomsk di essere colà giunto (il 28) dopo 82 ore di corsa forzata. Tomsk è a 3900 chilometri da Mosca.

Un treno deragliato - Quattro morti.

ASCIABAD 30 (B). Nella stazione di Bani deragliò un treno. Quattro persone rimasero uccise, diciotto altre ferite.

Le stragi del fuoco.

LIONE 30 (B). A Valence sul Rodano un incendio distrusse un intiero rione.

Per la seduta del Consiglio municipale

Fu distribuito ieri l'ordine del giorno della preannunziata seduta pubblica che il Consiglio della città terrà domani giovedì, ad ore 7 pom. precise. L'ordine del giorno comprende: 1. Comunicazioni. - 2. Nomina della Delegazione municipale; - 3. Nomina delle Commissioni: a) di finanza; b) all'istruzione pubblica; c) giuridica; d) alle pubbliche costruzioni; e) all'igiene; f) al commercio, industria e agricoltura; g) del Consiglio superiore della Cassa di risparmio triestina; h) dei revisori del bilancio della stessa; i) all'anagrafe; l) agli oggetti militari; m) di sorveglianza del civico Monte di pietà; n) di sorveglianza ai pubblici passeggi; o) ai provvedimenti d'acqua; p) ai provvedimenti contro gl'incendi; q) del Curatorio del civico Museo d'antichità; r) del Curatorio del civico Museo di storia naturale; s) del Curatorio della biblioteca civica. - 4. Proposta della Commissione all'igiene in merito al posto di veterinario aggiunto al civico Macello. - 5. Proposte della Commissione all'igiene per l'acquisto di un fondo ad ampliamento del campo d'interramento dei bruti. - 6. Proposta delegatizia sull'istanza della Direzione del Teatro Comunale Giuseppe Verdi per concessione di dote per la stagione lirica 1907-908. - 7. Proposte della Commissione all'istruzione pubblica circa l'ampliamento dell'edificio scolastico di Barcola. - 8. Proposta della Commissione all'istruzione pubblica circa gli emolumenti delle maestre dei corsi preparatori del civico Liceo femminile. - 9. Proposta delegatizia per acquisto da Luigia Baretich e consorti della casa N. 1 di via della Corte (N. T. 236 e 235) per scopi di ampliamento stradale. - 10. Domanda di credito speciale per regolazione di vertenza con Ulrica Schott per cessione di aree ad uso di pubblica strada. - 11. Proposta delegatizia di sistemare un secondo posto di capo stradale per il territorio nella VII classe di rango. - 12. Presentazione del resoconto per l'anno 1906 della fondazione stabile per feriti in guerra (filiale della Croce Rossa) e nomina di tre membri di quel Curatorio. - 13. Proposta della Delegazione municipale sulla domanda della Società degli amici dell'infanzia per un contributo all'erigendo Ospizio marino in Valle d'Oltra.

Ecco ora, a completamento di quanto abbiamo scritto ieri su alcuni di questi argomento, ciò che si desume dalle relazioni distribuite.

La dote al Teatro Comunale G. Verdi

Abbiamo detto ancora ieri che le proposte della Delegazione municipale sono favorevoli alla concessione della dote. Dalla relazione compilata dall'ass. dott. Gregorutti apparisce che l'oggetto fu studiato ne' suoi dettagli da un sottocomitato di tre membri. Riprodotta la istanza dell'Orchestrale triestina già riassunta, la relazione accenna fra altro che il Consiglio, nella sua maggioranza, fu sempre dell'opinione che la dote sia indispensabile ove si voglia tener alto il decoro del teatro e dell'arte e che col sussidio proposto si viene ad arrecare non lieve beneficio a numerosa classe di professionisti.

La relazione rileva l'interessamento vivissimo sempre dimostrato da ogni ordine di cittadini per il teatro lirico; onde favorendone l'apertura ed offrendo la possibilità della frequentazione anche ai meno abbienti con limitazione delle tasse d'ingresso, si corrisponderebbe indubbiamente ad un bene inteso postulato di sana democrazia. A dimostrare poi che il teatro lirico quando esplichi le più perfette manifestazioni dell'arte non possa reggersi col solo concorso del pubblico, abbiente o non abbiente, si accenna al fatto che i più cospicui teatri dell'interno e dell'estero per tenersi all'altezza della loro fama e per essere in grado di offrire spettacoli inappuntabili, hanno bisogno della munificenza delle Corti, dei contributi delle Provincie e delle sovvenzioni dei Municipi.

Le proposte raccomandate al Consiglio dalla Delegazione sono le seguenti:

1. E' accordato alla Direzione del Teatro Comunale Giuseppe Verdi un sussidio dotale di cor. 40.000, salva l'approvazione del bilancio pro 1908, ed è concesso un abbuono sul consumo del gas e della luce elettrica fino alla concorrenza massima di cor. 150 per rappresentazione, nonchè il servizio gratuito dei civici vigili per la stagione di carnevale-quaresima 1907-08 alle seguenti condizioni: a) che la Direzione sorvegli perchè le rappresentazioni corrispondano in tutto e per tutto al decoro ed alle tradizioni del teatro, sia nella scelta degli spartiti, del maestro concertatore e degli artisti, sia in ciò che riguarda il corredo scenico; b) che il biglietto d'ingresso delle prime gallerie non sorpassi le due corone, e che tutti gli scanni del loggione debbano rimaner liberi, eccettuata la prima fila, con ciò che il prezzo degli scanni di questa non sia maggiore di una corona, e cioè del prezzo d'ingresso al loggione; c) che a parità di condizioni si dia la preferenza nell'allestimento degli spettacoli a fornitori, artisti, masse corali ed orchestrali ed operai del paese; d) che l'impresa sia tenuta a non meno di 50 rappresentazioni in abbonamento e oltre a queste a non meno di 5 rappresentazioni popolari con gli stessi esecutori delle rappresentazioni in abbonamento e con un tasso d'ingresso non superiore ad una corona; e) che la Direzione abbia cura affinchè da parte dell'impresa non sieno distribuiti inviti al teatro per rappresentanti della stampa quotidiana non ammessa alle sedute del Consiglio municipale.

2. Il sussidio sarà versato in tre eguali rate, e precisamente la prima dopo la prima rappresentazione dell'anno 1908, la seconda alla metà delle rappresentazioni (e precisamente dopo la 25.a) e l'ultima a stagione finita; e con l'obbligo di sanare eventuali debiti dell'impresa derivanti dall'azienda, e principalmente verso le masse.

L'ampliamento della scuola di Barcola

L'edificio costruito per la civica scuola popolare di Barcola nel 1887 consta di pianoterra elevato, destinato in origine ad abitazioni per i docenti, e di un piano sovrapposto con quattro ampie sale scolastiche. Fino allora la scuola constava di due classi slovene promiscue ai due sessi, con cinque corsi progressivi, più il corso di ripetizione, e la scuola era frequentata da 200 allievi, e precisamente 95 maschi e 105 femmine. Quando col principio dell'anno scolastico 1888-89 venne occupato dalla scuola il nuovo edificio, venne aperta la prima classe della scuola parallela italiana, la quale venne frequentata da 62 allievi, mentre la sezione slovena ne ebbe 183 divisi in tre classi. Come nelle altre scuole, così anche in questa, gli allievi aumentarono di anno in anno ed un po' alla volta vennero ridotti ad aule scolastiche i quartieri dei docenti, non restando attualmente che quello del reggente. Dal principio dell'anno scolastico 1895-96 la scuola di Barcola consta di tre classi nella sezione italiana e di quattro nella sezione slovena; nella sezione italiana s'inscrissero al principio dell'anno scolastico 1906-07 156 allievi, nella slovena 262. Queste cifre dimostrano a sufficenza il bisogno dell'apertura di nuove classi, bisogno ripetutamente rilevato dalla reggenza scolastica e dall'ispettore scolastico.

S'era pensato dapprima di ridurre ad aula scolastica il quartiere del reggente, ma poi si desistette da questo divisamento, visto che il provvedimento non corrisponderebbe al bisogno. Non resta altro perciò che ampliare l'edificio scolastico. L'Ufficio tecnico comunale informa che un ampliamento di quell'edificio, considerata la sua disposizione interna, non è effettuabile se non con l'alzamento di un piano, il secondo, con che si possono ottenere quattro stanze scolastiche. La spesa importa cor. 30.000. I piani vennero esaminati dalla Commissione all'istruzione pubblica e da quella alle pubbliche costruzioni, le quali non trovarono nulla da opporvi. La Commissione di finanza, la quale si è occupata della copertura della spesa, sentita la Ragioneria civica, propone di provvedervi prelevando i fondi dal civanzo disponibile della parte straordinaria risultante dal preventivo triennale.

Il Liceo femminile, istituto magistrale
Le maestre della scuola di pratica

Secondo la legge scolastica dell'Impero, presso ogni istituto magistrale deve esserci una scuola popolare quale scuola di pratica e scuola modello per il perfezionamento pratico degli allievi dell'istituto stesso. Quale scuola di pratica per le allieve dei due corsi di perfezionamento del civico Liceo femminile equiparati al III, rispettivamente al IV corso di un istituto magistrale femminile, servono i cinque corsi liceali preparatori, corrispondenti ad una scuola popolare generale di cinque classi. Però, se anche il programma didattico di questi corsi corrisponde a quello della scuola popolare, ben maggiori sono le prestazioni che si esigono dalle maestre che insegnano in questi corsi di confronto alle maestre che insegnano in una scuola popolare; più gravi e difficili sono le loro attribuzioni, più grave è la loro responsabilità.

Difatti, come informa la Direzione del Liceo, le docenti non solo devono fare la solita scuola, ma tenere settimanalmente delle lezioni modello alle candidate d'ambidue i corsi, dare a queste il necessario indirizzo pedagogico per le speciali lezioni loro assegnate, assistere a queste lezioni assieme al direttore e ad altri docenti e nelle conferenze settimanali, che si tengono sotto la presidenza del direttore, fare la critica delle lezioni, rendendo conto delle ragioni, rispondendo alle obiezioni, sostenendo delle discussioni, ecc. Nelle lezioni finali di prova devono fare l'esame critico alla presenza dell'ispettore scolastico che presiede a questo esame didattico definitivo.

Da questo breve accenno, osserva la Direzione, si rileva quanto maggiore debba essere l'operosità, lo studio e la responsabilità di queste insegnanti e come ad esse sia affidata l'attuazione di quelle dottrine che vengono esposte in via scientifica nei corsi magistrali. Ed è perciò che lo Stato ha creato nei suoi istituti una posizione eccezionale ai docenti della scuola di pratica.

Per lo stesso motivo anche il Consiglio, quando col principio dell'anno scolastico 1874-1875 venne istituita la scuola di pratica annessa alla civica Scuola magistrale, assegnò alle maestre di quella emolumenti maggiori di quanto percepivano le maestre della scuola popolare. Con i maggiori emolumenti oltre che retribuire maggiori prestazioni, si può provvedere la scuola di ottime forze insegnanti.

La Commissione all'istruzione pubblica, esaminate le proposte della Direzione del Liceo femminile, le trovò pienamente giustificate e deliberò di proporne al Consiglio l'accoglimento. Secondo quelle proposte, le maestre di classe dei corsi preparatori (scuola di pratica) del civico Liceo femminile fanno parte dell'organico dei docenti delle civiche scuole popolari generali e cittadine della città, appartengano esse alla classe delle maestre di scuola cittadina o di scuola popolare, e conservano il diritto alla eventuale promozione alla classe superiore di paga assieme alle altre maestre delle civiche scuole popolari generali e cittadine della città. Queste maestre, oltre gli emolumenti loro spettanti a seconda della categoria e classe cui appartengono, ricevono: se posseggono soltanto l'abilitazione per scuola popolare, durante il primo decennio che istruiscono nei detti corsi preparatori, un'aggiunta personale di 200 cor., durante il secondo decennio un'aggiunta di 300 cor., durante il terzo decennio ed oltre un'aggiunta di 400 cor.; se posseggono anche l'abilitazione per scuole cittadine, durante il primo decennio un'aggiunta personale di 300 cor., durante il secondo decennio un'aggiunta personale di 400 cor., durante il terzo decennio ed oltre un'aggiunta personale di 500 cor. Le aggiunte personali sono computabili nella pensione. Le maestre nominate per i corsi preparatori sono obbligate ad un biennio di prova, durante il quale godranno tutti gli assegni di effettività loro spettanti (comprese le aggiunte).

Varia

Le altre proposte non hanno bisogno di più ampia illustrazione. Della casa di via della Corte, di cui si propone l'acquisto per demolizione, abbiamo parlato ieri, mettendone in rilievo l'importanza per il movimento pubblico e per riguardi sanitari, quale inizio - come dice la relazione - del tanto reclamato sventramento della città vecchia anche in quella ubicazione.

Una controversia per cessione ad uso di strada di una frazione di fondo sulle vie Cecilia e Ruggero Manna da parte della signora Ulrica ved. Schott venne risolta in seguito a giudizio arbitramentale. E in adempimento dell'arbitraggio si propone al Consiglio di approvare l'erogazione di cor. 24.308 alla signora Schott.

Dichiarato deserto anche l'ultimo concorso al posto di veterinario aggiunto nella VII classe di rango presso il civico Macello per mancanza di aspiranti qualificati (ve n'è uno solo che difetta di sudditanza e di diploma qui valido), si propone che il posto sia pareggiato a quello dell'altro veterinario che ora disimpegna le mansioni al Macello (salvo per la carriera i vantaggi a quello derivanti dalla anzianità) ponendolo col titolo di civico veterinario al Macello nella VI classe di rango, con ciò che la copertura della spesa per quest'anno (se entro esso il posto venisse coperto) sia tolta dagli intercalari derivanti dalla vacanza del veterinario aggiunto durante i primi mesi dell'anno.

Per la distruzione delle carogne

La vertenza relativa alla distruzione delle carogne preoccupò da lungo tempo l'amministrazione civica. Furono fatti vari progetti, fra i quali quello d'erezione di uno speciale stabilimento termochimico per la loro distruzione. Su di essi però la Delegazione municipale, deliberando in sede di Consiglio nella seduta del 22 febbraio 1904, ritenne di passare all'ordine del giorno, incaricando l'Esecutivo di far pratiche per l'acquisto di piccoli appezzamenti di terreno per l'ampliamento dell'attuale fondo d'interramento in Cattinara. In seguito alle pratiche avviate, si ottenne l'impegnativa per l'acquisto di un fondo adiacente all'attuale; acquisto questo urgentissimo per viste d'igiene in quanto il fondo ove vengono ora sotterrati i bruti è ormai tutto occupato, in guisa da dover infossare le carogne su tratti ove altre vennero in un passato non remoto interrate.

Con l'acquisto del nuovo fondo, unico adiacente all'attuale, si risparmia la costruzione della casa di custodia e degli edifici di tettoie occorrenti per lo squartamento ed esame dei bruti. Per tali ragioni la Commissione d'igiene accolse la proposta di acquistare tale fondo. La Commissione di finanza, convinta della assoluta urgenza di provvedere per ragioni sanitarie a tale acquisto, ritenne che il prezzo un po' elevato sia esuberantemente compensato dal risparmio che si otterrebbe con l'evitare la costruzione degli edifici; per cui è d'accordo con l'acquisto, che andrebbe a carico delle spese straordinarie.

Il fondo da acquistarsi ha un'estensione di circa 1200 tese quadrate; il prezzo è di cor. 5 alla tesa.

Per la dote al Teatro Verdi

La domanda della dote al Teatro Verdi è posta all'ordine del giorno della seduta municipale di domani sera. Senza la dote, il teatro non s'apre: questo oramai è noto, e ne abbiamo avuto la ingrata prova negli anni che, privo della sua sovvenzione consueta, il teatro rimase chiuso. Non ripeteremo ora gli argomenti più volte detti per dimostrare l'importanza morale e materiale della stagione lirica al Teatro Verdi nella vita cittadina, e come le decine di migliaia di corone date dal Comune si convertano in movimento di centinaia di migliaia di corone che si diffondono per varie classi della cittadinanza e ad alcuna delle quali forniscono il più sicuro mezzo di sussistenza: talchè, in fondo, il sacrificio cittadino viene anche materialmente risarcito. Comprendiamo benissimo i dubbi di molti che, nell'urgenza di tanti bisogni ai quali è chiamato a provvedere un Comune moderno, si domandano se a questo sacrificio, pur fruttuoso a sì gran numero di cittadini, non sia dolorosamente opportuno il rinunciare. Tuttavia non crediamo che sia proprio quest'anno da risolversi il problema, mentre abbiamo fondata speranza che per l'anno venturo e per i venturi anni sarà provveduto alla vitalità del nostro massimo istituto d'arte, senza più richiedere sotto alcuna forma il concorso economico del Comune. Il sacrificio di quest'anno sarebbe adunque l'ultimo forse: e varrebbe a mantenere continuità di vita ad una istituzione che molto ha fatto per l'educazione del pubblico e come ben poche altre ha tenuto alto il decoro e diffusa la fama della città.

Nel caso però che la dote sia anche questa volta votata conforme al parere favorevole emesso dalla Delegazione, ci sembrerebbe che una modificazione potrebbe introdursi utilmente nelle condizioni da imporsi. Si tratta delle rappresentazioni popolari, che sempre sono state tra le più frequentate e le più feconde per la cultura artistica del paese. Noi abbiamo osservato già l'anno scorso come mal si corrispondesse allo scopo morale di cotesteste rappresentazioni, con l'escluderne un'opera o l'altra a piacimento dell'impresa, o con l'aggrupparle alla fine degli spettacoli, quando questi fossero stanchi e quasi smessi, invitando il pubblico popolare a due o tre rappresentazioni in un paio di settimane, dopo averlo tenuto digiuno di teatro in tutta la parte più viva della stagione. E l'impresa dell'anno scorso, pur corrispondendo al nostro criterio, ci controsservò come il capitolato d'appalto la impegnasse a dare cinque rappresentazioni popolari nel corso della stagione, senza imporre obblighi più precisi. Ad evitare ogni simile contrasto fra intenzioni ed attuazione, sarebbe dunque molto opportuno che quest'anno la concessione dotale non limitasse l'impegnativa dell'impresa a «cinque» indeterminate rappresentazioni popolari, ma imponesse di darne una di ciascuno spartito che venisse eseguito, e sempre con gli esecutori d'obbligo nelle serate normali, e non già in coda alle altre rappresentazioni, come un suffisso, bensì durante il corso di queste, nel regolare andamento della stagione.

Il secondo filo telefonico Trieste-Vienna, approvato

E' finalmente assicurata l'attuazione di un provvedimento che da anni ed anni formava uno dei punti principali del programma telefonico della nostra città.

Alla locale Direzione delle poste e telegrafi è pervenuta ieri dal Ministero del commercio la comunicazione che è stata decisa definitivamente l'attivazione della seconda linea telefonica Vienna-Trieste. Alla Direzione stessa si dà l'incarico di attivare la nuova linea con tutta sollecitudine.

Da parte della Direzione vennero prese subito tutte le disposizioni necessarie. Fu ordinato già alle fabbriche il grande quantitativo di materiale occorrente. Ora l'esecuzione dell'opera dipende dalla sollecitudine con cui le fabbriche saranno in grado di fornire il materiale. Trattandosi di un forte quantitativo, si calcola che trascorreranno da sei ad otto settimane prima di vederlo fornito: poi il lavoro potrà esser compiuto in tre o quattro settimane.

Come i lettori ricorderanno, questo postulato era all'ordine del giorno da anni ed anni. Sono innumerevoli i memoriali della Camera di commercio, le proposte e le interpellanze dei deputati, le deputazioni inviate a Vienna. Vogliamo sperare che questa deliberazione del Governo centrale, per quanto ritardata, sia l'inizio di tutta quella complessa opera da lungo attesa per l'ampliamento delle reti telefoniche e per gli altri provvedimenti atti a favorire lo sviluppo e il progresso di questo servizio.

Il „bel" tricolore

Un «assiduo politicante» ci scrive:

«Caro «Piccolo», - Ho l'abitudine di leggere attentamente i protocolli stenografici della Camera dei deputati, che pervengono al mio ufficio.

Rileggendo ieri nel testo tedesco il discorso pronunciato recentemente dall'on. Pittoni alla Camera di Vienna ho avuto una sorpresa. Là dove l'oratore viene a parlare del convegno ciclistico e afferma che in fatto di repressioni poliziesche «negli ultimi tempi le Autorità locali sono divenute più ragionevoli», egli accenna anche ai tre colori bianco-rosso-verde che passarono in quel giorno per le vie di Trieste senza che per questo l'Austria fosse caduta. Or bene: l'on. Pittoni ha premesso (e sia lode a lui) alle parole «tre colori bianco-rosso-verde» niente meno che l'aggettivo «belli». Il relativo brano ufficialmente stenografato, del suo discorso dice infatti così: «Testè in luglio s'è avuta a Trieste una festa ciclistica, alla quale furono invitati italiani del Regno. In quell'occasione si vide per le vie di Trieste il b e l tricolore bianco-rosso-verde e ciononostante l'Austria non è andata in rovina». (Prot. sten. della 17.a seduta della XVIII sessione, d. d. 20 luglio a. c. Pagina 1522, II colonna, riga 17.a). A questa scoperta ho pensato che in fondo aveva un pochino di ragione quel tedesco liberale il quale accusò l'on. Pittoni di sciovinismo nazionale. Diamine! un socialista italiano internazionalista ecc. ecc. che chiama bello il tricolore italiano! Ma le son cose degne soltanto di quegli scavezzacolli di nazionalisti, irredentisti ecc. ecc.!

Senonchè - pensai subito - questo aggettivo premesso al tricolore io non l'ho notato nella traduzione italiana del discorso - curata sicuramente dallo stesso on. Pittoni e pubblicata sabato, a quattro centesimi il pezzo, dal Comitato politico del partito socialista a Trieste! Ripresi in mano la traduzione e... l'aggettivo non c'è! Fu omesso, non certo per errore, perchè la traduzione è in tutto il resto accuratissima.

La omissione dell'aggettivo è anche un sintomo. Il povero Pittoni si lasciò scappare, in un momento di lucido intervallo... sentimentale, di chiamar bello il tricolore della sua nazione? Ma nel viaggio da Vienna a Trieste ci si pensa su a mente fredda: l'aggettivo sparisce e il peccato... di sentimento è così, ponderatamente, sottratto agli occhi degli elettori e... del principe rosso!

Avvicinate la dichiarazione-giustificazione pubblicata dall'on. Pittoni sull'«Arbeiter-Zeitung», da voi commentata domenica, a questa omissione dell'aggettivo compromettente nel testo del discorso Pittoni, pubblicato dalle Sedi riunite, e vi troverete una singolare conferma delle considerazioni che avete esposto nel vostro articolo e che l'on. Pittoni non è riuscito a distruggere nella sua confutazione».

RIVOLTELLA O SORVEGLIANZA?

Sempre a proposito degli assassini, delle aggressioni, dei ferimenti notturni e di altre simili delizie estive della nostra città: un diluvio di lettere sulla nostra tavola di cronisti: e quasi tutte ci esortano a lanciare la parola d'ordine che i cittadini provvedano alla propria sicurezza personale, affrettandosi a chiedere il porto d'armi e a comperare una rivoltella.

«Ormai si è veduto - dice una delle lettere - che nonostante tutte le precauzioni e tutti gli arresti di un momento eccezionale per il numero di persone venute nelle mani dell'autorità e sottoposte alle sue indagini, la sicurezza di tornarsene a casa senza brutte sorprese è divenuta più che mai problematica. I malviventi non si lasciano affatto intimorire dalla circostanza che le autorità tengono loro gli occhi addosso; e giuocano di audacia nella presunzione di essere e di rimanere sconosciuti. La probabilità dei brutti incontri cresce di giorno in giorno. Meglio vale adunque essere pronti ad affrontarli, ed avere in saccoccia la propria rivoltella da spianare sulle facce da galera che eventualmente tentassero di prendervi a tu per tu».

«Si domandino i porti d'arme - dice un'altra lettera. - E quando se ne saranno estradati mille, si faccia pure correre la voce che ne furono chiesti e ottenuti cinquemila: in tal modo entrerà nel corpo dei farabutti il salutare timore che d'ora innanzi non si aggredisce più il pacifico triestino senza trovarsi al petto la canna di una pistola».

★

Questo ci scrivono i cittadini, e confessiamo che nell'eccitazione, nell'inquietudine, nella nervosità del momento, non potrebbero scriverci altrimenti, nè altre proposte suggerire. E per poco che la vada innanzi con questa vita d'orgasmo, saremmo costretti noi stessi a dire che infatti non c'è altro partito da prendere: armati e attivi gli aggressori, sieno dunque armati e attivi anche coloro che dalle aggressioni debbano difendersi. Soltanto, il giorno che noi scrivessimo questo, che noi documentassimo con un tale consiglio la disperazione della città sotto la minaccia indomabile dei malviventi, Trieste avrebbe cessato di appartenere alla civiltà costituita: sarebbe dai suoi stessi cittadini tenuta per l'uguale di una città americana d'avventurieri o di un paese del centro dell'Africa. E noi speriamo ancora che un simile stato di cose abbia a rimanere una fantasia.

Le rivoltelle, in un paese dove vigono gli ordini della civiltà, non si mettono volentieri nelle mani di tutti. Soltanto persone di un certo sangue freddo e capaci di ponderazione dovrebbero avere il diritto di portarle: chè se noi domandassimo di armare di rivoltella tutti quelli che rincasano tardi per aver passato la sera nelle osterie ed essersi riempiti di vino, correremmo il rischio di vedersi ripetere a brevi scadenze il fatto del Colombin, che senza ragione uccise un uomo solo per aver avuto una rivoltella in saccoccia, o quello del povero vetturale di Segna, rimasto vittima di individui cibati che giuocavano a tirar colpi all'impazzata. V'è una quantità di persone che, per quanto ascritte coi più legittimi onori alla categoria dei galantuomini, non si desidererebbe sapere armate di rivoltella: e non solo coloro che hanno una natura impetuosa, e non solo coloro che hanno l'abitudine del bere; ma anche, e particolarmente, tutti i paurosi per temperamento, tutti quelli che non passano per una via deserta a notte tarda senza caricarsi di elettricità visionaria la fantasia. Anche di notte, tutti gli incontri non sono brutti incontri: c'è però sempre colui che, nella sua organica diffidenza, li prende tutti per tali. Questi è forse meglio che non giri armato, perchè il suo dominio psicologico sopra sè stesso può essere insufficiente a conservare il senso di responsabilità di chi porta un'arma. Il pauroso è di solito tutto il contrario dell'uomo padrone dei propri nervi che è capace di spianare l'arma contro la persona sospetta senza cedere all'istinto di far scattare il grilletto; è tanto meno colui che, quando si sente costretto a tirare, mira alle gambe, come consiglia il più elementare sentimento di conservazione di una vita umana, qualunque essa sia. Certo che, mentre soccombono ogni giorno tanti galantuomini, la morte violenta di un malvivente non è un fatto da dare irreparabili rimorsi; ma se il preteso malvivente fosse stato un uomo senza cattive intenzioni, veduto con gli occhi dell'orgasmo e della sovreccitazione da un uomo nervoso e incapace di controllo sulle proprie impressioni e sui propri atti?

Il ridurre tutta la città ad un accampamento di gente armata per difendersi presenta tanti pericoli da doversi tenere come un estremo mezzo, riservato al momento in cui si disperi d'ogni altra misura di sicurezza. Prima di abdicare in tal modo al proprio diritto di essere tutelati da un'autorità organizzata per proteggere le vite e gli averi, prima di tornare alle condizioni medioevali del cittadino costretto a difendersi e a farsi giustizia da sè, conviene insistere perchè l'organizzazione dell'autorità contro i malviventi si faccia più consistente e più perfetta, in modo che sia dessa ad adempiere il suo proprio dovere di assicurare a una popolazione civile una città senza pericoli.

★

Di maggior vigilanza c'è supremo bisogno; e se gli attuali sistemi di vigilanza non bastano o sono fondamentalmente errati, sieno dunque accresciuti o modificati. E la riforma più utile sarebbe forse quella di introdurre la guardia di piantone in gran parte delle contrade, o almeno ai crocicchi, cercando che essa sia sempre la stessa, in modo da poter conoscere in breve tempo tutte le persone del quartiere che rincasano tardi e di potersi formare un'idea delle loro abitudini. Ciò importà forse la necessità di aumentare il personale di p. s., ma certo non tanto quanto potrebbe apparire a prima vista; e d'altronde, se le condizioni della città sono divenute tali da rendere questo aumento necessario, non v'è nulla che possa giustificare di non procedervi tosto. In ogni guerra si mandano nelle varie posizioni tutti gli uomini che si credono indispensabili a un'azione efficace; e sarebbe tempo che per tutelare la pace di una città dalle imprese dei teppisti, si pensasse che essi pure sono nemici e fanno a loro modo la guerra al consorzio sociale.

Un piantone che vigilasse costantemente tutta la lunghezza di una contrada o di un incrocio di contrade costituirebbe un cardine di sicurezza per i passanti che non si sentirebbero paurosamente soli, e un ostacolo all'iniziativa dei malfattori: e più facili sarebbero anche le ispezioni di tutto il servizio, dovendosi ogni uomo trovare al suo determinato posto, e non potendosene allontanare senza grave motivo. In pari tempo si dovrebbe essere meno corrivi coi veri o finti ubriachi che barcollano, a notte tarda per le vie della città ovvero si addormentano o fanno gli addormentati sul lastrico, e decidersi una buona volta a trattare l'ubriachezza come un vizio indecoroso ed ignobile che va tolto agli occhi dei cittadini: chi si aggira barcollando per le strade sia portato, come in altre città, a smaltire la sbornia al coperto. Infine, il servizio di pattuglie nei quartieri eccentrici e nel circondario dovrebbe essere fatto largamente, come le circostanze impongono, valendosi magari, come abbiamo già detto, di guardie di finanza o di picchetti di gendarmi: a condizioni straordinarie, mezzi straordinari. Sarà sempre meno straordinario che il vedere accorrere cittadini affannati alla Direzione di Polizia a chiedere la licenza di porto d'armi, per potersi, nel più probabile dei casi, assicurare un duello a condizioni uguali di pericolo con un gentiluomo della teppa o della malavita.

PER LE PROSSIME CORSE A MONTEBELLO
51.000 corone di premi

Abbiamo annunciato ieri che la Società delle Corse ha concretato le proposte per la prossima riunione di corse al trotto a Montebello, che si svolgerà in cinque giornate. L'ammontare complessivo dei premi ascende, come abbiamo detto, alla bella cifra di cor. 51.000.

Ecco ora le proposizioni per ogni singola giornata:

Prima giornata domenica 1. settembre. *I. Premio Gallia*, Cor. 2000 (1000, 400, 300, 200, 100). Per cavalli italiani di 3 anni ed oltre, che fino al 1. Agosto 1907 non abbiano vinto lire 25.000. Vincere due prove. Distanza 1609 metri. Entrata: Cor. 20. — *II. Premio Dora*. Cor. 2000 (1000, 400, 300, 200, 100). Per cavalli austro-ungheresi di 3 anni ed oltre, che fino al 1. agosto 1907 non abbiano vinto Cor. 100.000. Distanza 2500 metri. Aggiunta fondamentale: cavalli che fino al 1. agosto 1907 hanno vinto più di 16.000 Cor. e meno di 25.000 Cor.: 20 metri; cavalli che fino al 1. agosto 1907 hanno vinto 25.000 Cor. o più, però meno di 50.000 Cor., 45 metri; cavalli che hanno vinto 50.000 Cor. e più, 70 metri. Entrata: Cor. 20. — *III. Premio Benedict*. Cor. 4000 (2000, 800, 600, 400, 200). Per cavalli europei di 3 anni ed oltre. Vincere due prove. Distanza 1609 metri. Entrata: Cor. 40. — *IV. Premio Montebello*. Cor. 1000 (500, 250, 150, 100). Per cavalli di qualunque paese di 3 anni ed oltre, in proprietà di persone domiciliate nel Litorale: Goriziano, Istria e Dalmazia. Distanza 2500 metri. Aggiunta fondamentale: per ogni 5000 Cor. vinte, 20 metri. Entrata: Cor. 10.

Seconda giornata, mercoledì 4 settembre. *I. Premio Tosca*. Cor. 2000 (1000, 400, 300, 200, 100). Per cavalli italiani di 3 anni ed oltre, che fino al 1. agosto 1907 non vinsero lire 25.000. Vincere due prove. Distanza 1609 metri. Aggiunta della riunione: per ogni 500 corone vinte, 15 metri. Entrata: Cor. 20. — *II. Premio Bohun*. Corone 2000 (1000, 400, 300, 200, 100). Per cavalli austro-ungheresi di 3 anni ed oltre che fino al 1. agosto 1907 non vinsero Corone 100.000. Distanza 2500 metri. Aggiunta fondamentale: cavalli che fino al 1. agosto 1907 hanno vinto più di 16.000 Corone e meno di 25.000 Cor.: 20 metri; cavalli che fino al 1. agosto 1907 hanno vinto 25.000 o più, però meno di 50.000 Cor.: 45 metri; cavalli che hanno vinto 50.000 Cor. o più 70 metri. Aggiunta della riunione: per ogni 500 Cor. vinte, 15 metri. Entrata: Cor. 20. — *III. Campionato triestino*. Cor. 7000 (3500, 1700, 1000, 500, 300). Per cavalli di ogni paese di 3 anni ed oltre. Vincere due prove. Distanza 1609 metri. Entrata: Cor. 70. — *IV. Premio Robinetti*. Cor. 2000 (1000, 400, 300, 200, 100). Per cavalli italiani ed austro-ungheresi di anni 3 ed oltre, che fino al 1. agosto 1907 non vinsero rispettivamente lire 10.000 (italiani) o Cor. 16.000 (austro-ungheresi). Distanza 2500 metri. Entrata: Corone 20.

Terza giornata, domenica 8 settembre. *I. Premio Caruso*. Cor. 2000 (1000, 400, 300, 200, 100). Per cavalli italiani di 3 anni ed oltre che fino al 1. agosto 1907 non abbiano vinto lire 25.000 e che hanno partecipato a corse della presente riunione. *Handicap*, base 1.33. Vincere due prove. Distanza minima 1609 metri. Entrata: Cor. 20. — *II. premio Frejus*. Cor. 2000 (1000, 400, 300, 200, 100). Per cavalli europei di 3 anni ed oltre. Distanza 2500 metri. Aggiunta della riunione: per ogni 600 Cor. vinte, 15 metri. Entrata: Cor. 20. — *III. Premio Kirkwood jun.* Cor. 4000 (2000, 800, 600, 400, 200). Per cavalli di ogni paese di 3 anni ed oltre. Vincere due prove. Distanza 1609 metri. Aggiunta della riunione: il vincitore del campionato triestino 1907, metri 40, il secondo metri 20, il terzo metri 10. Per il caso di divisione di premi fra i primi tre arrivati nel campionato, invece di tale penalità verrà computata l'aggiunta di 15 metri per ogni 1000 Cor. Entrata: Cor. 40. — *IV. Premio del Litorale*. Cor. 1000 (500, 250, 150, 100). Per cavalli d'ogni paese di 3 anni ed oltre, in proprietà di persone domiciliate nel Litorale, Goriziano, Istria e Dalmazia. *Handicap*, base 1.46. Distanza minima 2500 metri. Entrata: Cor. 10.

Quarta giornata, mercoledì 11 settembre. *I. Premio Fritz-Medium*. Cor. 2000 (1000, 400, 300, 200, 100). Per cavalli europei di 3 anni ed oltre, che abbiano partecipato a corse della presente riunione. Vincere due prove. Distanza 1609 metri. Aggiunta della riunione: per ogni 700 Cor. vinte, 15 metri. Entrata: Cor. 20. — *II. Premio Rabló P.* Cor. 2000 (1000, 400, 300, 200, 100). Per cavalli austro-ungheresi di 3 anni ed oltre, che fino al 1. agosto 1907 non abbiano vinto Cor. 100.000. Distanza 2500 metri. Aggiunta fondamentale: cavalli che fino al 1. agosto 1907 vinsero più di 16.000 Cor. e meno di 25.000 Cor., 20 metri; cavalli che fino al 1. agosto 1907 abbiano vinto 25.000 Cor. o più, però meno di 50.000 Cor., 45 metri; cavalli che hanno vinto 50.000 Cor. e più, 70 metri. Aggiunta della riunione: per ogni 500 Cor. vinte, 15 metri. Entrata: Cor. 20. — *III. Premio Wainscott*. Cor. 4000 (2000, 800, 600, 400, 200). Per cavalli d'ogni paese di 3 anni ed oltre. Vincere due prove. Distanza 1609 metri. Aggiunta della riunione: per ogni 1000 Cor., 10 metri. Entrata: Cor. 40. — *IV. Premio Otello H.* Cor. 2000 (1000, 400, 300, 200, 100). Per cavalli italiani ed austro-ungheresi di anni 3 ed oltre, che fino al 1. agosto 1907 non abbiano vinto rispettivamente lire 10.000 (italiani) o Cor. 16.000 (austro-ungheresi). Distanza 2500 metri. Aggiunta della riunione: per ogni 500 Corone vinte, 15 metri. Entrata: Cor. 20.

Quinta giornata, domenica 15 settembre. *I. Premio Fato*. Cor. 2000 (1000, 400, 300, 200, 100). Per cavalli italiani di 3 anni ed oltre, che fino al 1. agosto 1907 abbiano vinto meno di lire 25.000. Vincere due prove. Distanza 1609 metri. Aggiunta della riunione: per ogni 500 Cor. vinte, 15 metri. Entrata: Cor. 20. — *II. Premio Liselotte*. Cor. 2000 (1000, 400, 300, 200, 100). Per cavalli austro-ungheresi di 3 anni ed oltre, che fino al 1. agosto 1907 abbiano vinto meno di Cor. 100.000. Distanza 2500 metri. Aggiunta fondamentale: cavalli che fino al 1. agosto 1907 vinsero più di 16.000 Cor. e meno di 25.000 Cor., 20 metri; cavalli che fino al 1. agosto 1907 abbiano vinto 25.000 Cor. o più, però meno di 50.000 Cor., 45 metri; cavalli che hanno vinto 50.000 Cor. o più, 70 metri. Aggiunta della riunione: per ogni 500 Cor. vinte, 15 metri. Entrata: Cor. 20. — *III. Premio Contralto*. Cor. 4000 (2000, 800, 600, 400, 200). Per cavalli d'ogni paese di 3 anni ed oltre, che abbiano partecipato a corse della presente riunione. *Handicap*, base 1.27. Vincere due prove. Distanza minima 1609 metri. Entrata: Corone 40. — *IV. Premio Miramare*. Cor. 2000 (600, 450, 350, 250, 200, 150). Per tutti i cavalli che abbiano partecipato a corse della presente riunione vincendo meno di 500 Cor. *Handicap*, base 1.35. Distanza minima 2500 metri. Entrata: Cor. 20.

Le iscrizioni si chiuderanno il 27 agosto alle 5 pom., presso la segreteria della Società, via Nuova N. 9.

UNA VERTENZA
fra la Società di protezione fra impiegati civili e l'Istituto pensioni del Lloyd

Iersera si tenne nella sede della Società di protezione fra impiegati civili la preannunziata conferenza dei pensionati del Lloyd. Sui precedenti della controversia che die' luogo alla riunione, la Società degli impiegati civili rende pubblica un'ampia relazione, dalla quale togliamo questi cenni:

«Al 1. luglio a. c. sedici impiegati e capi d'arte dell'Arsenale del Lloyd, ai quali al 1. gennaio a. c. era stato regolato lo stipendio, passarono allo stato di riposo. Secondo una disposizione statutaria dell'Istituto pensioni, ogni partecipante deve versare la metà dell'ultimo aumento di stipendio percepito, in 24 rate mensili. Interpretando fiscalmente questa disposizione poco precisa, si potrebbe forse anche ritenere che non solo gli impiegati in servizio attivo, ma anche i pensionati (ed in caso di loro morte, le loro vedove o gli orfani) debbano sottostare al pagamento delle 24 rate, se quest'obbligo non fu estinto dall'impiegato mentre si trovava in servizio attivo. Questa interpretazione, tanto grave, viene mitigata dalle disposizioni di altri articoli e distrutta dagli assurdi ai quali si giungerebbe nella sua pratica applicazione.

La Commissione amministrativa dell'Istituto pensioni diede invece alla suddetta disposizione l'interpretazione più fiscale, e dagli impiegati pensionati al 1. luglio richiedeva che contribuissero ancora per 19 mesi (ed in caso di loro morte, le vedove) la rata dipendente dall'aumento di stipendio ottenuto nel gennaio a. c. Non intendendo di sottomettersi a tale gravezza, essi chiesero alla Società di protezione d'interporre i suoi uffici affinchè, una volta giubilati, fossero esonerati da ogni ulteriore pagamento al fondo pensioni, ed ove ciò non fosse possibile, che il Lloyd versasse per essi le rate mancanti.

La Direzione della Società di protezione presentò all'uopo un memoriale alla Commissione amministrativa dell'Istituto pensioni ed intervenne anche personalmente presso alcuni membri della Commissione stessa.

Fra i casi assurdi che potrebbero derivare dall'applicazione fiscale dello statuto dell'Istituto pensioni, meritano d'essere rilevati i seguenti:

L'impiegato, passando allo stato di riposo, non si è ancora liberato dai doveri verso la Cassa pensioni, mentre è canone fondamentale che l'impiegato paghi al fondo pensioni finchè è in servizio attivo e, tosto passato in quiescenza, cessino i suoi pagamenti e subentri invece la pensione. Cioè, in altri termini, la pensione va accumulata con risparmi dello stipendio, e non con risparmi sulla pensione stessa. E ancora: Se un impiegato celibe o vedovo venisse a morire prima di aver pagato tutte le 24 rate dipendenti dall'ultimo aumento di stipendio percepito, egli lascierebbe un debito verso il fondo pensioni che si potrebbe pretendere dall'asse relitto, a danno dei suoi eredi che potrebbero essere anche parenti diretti come la madre o delle sorelle da lui soccorse.

Ma — continua la relazione — la stessa Commissione amministrativa dell'Istituto non doveva esser troppo sicura della legalità della sua interpretazione dello statuto, perchè ad ogni impiegato uscente dal servizio ed a sua moglie faceva firmare una dichiarazione con la quale dovevano riconoscere che col pensionamento l'obbligo al contributo non viene ad estinguersi, e autorizzavano l'Istituto a trattenere dalle rate di pensione gli importi dovuti a tale titolo.

Donde deriva che o la Commissione era sicura di avere il diritto di richiedere al pensionato o dalla vedova sua o dai suoi orfani il completamento delle 24 rate dipendenti dall'ultimo aumento di stipendio, ed allora la dichiarazione era superflua, o sapeva di non avere questo diritto, ed allora la pretesa dichiarazione costituiva un atto arbitrario.

In esito alle pratiche fatte dalla Società di protezione, la Commissione amministrativa dell'Istituto pensioni deliberava di accogliere la domanda dei postulanti e di restituire altresì tutte le dichiarazioni rilasciatele dai pensionati e dalle loro mogli. Soggiunse inoltre che in proposito si faranno ancora degli studi, ma che, qualunque ne fosse l'esito, la decisione presa rispetto ai pensionati al 1. luglio rimarrebbe inalterata, poichè i risultati di questi studi — che la Commissione affermava saranno compiuti in un tempo lunghissimo — verrebbero tenuto conto soltanto in una progettata riforma dello statuto. Forte di queste dichiarazioni, la Direzione della Società di protezione fece analoga comunicazione agli interessati, i quali al 1. luglio a. c. ebbero confermata la comunicazione stessa dalle dichiarazioni del segretario dell'Istituto pensioni. E difatti per il primo mese — cioè per il luglio — le loro pensioni non subirono nessuna detrazione; e lieti della favorevole soluzione, alcuni pensionati fecero una cospicua elargizione ai fondi di beneficenza della Società di protezione.

Senonchè al 23 luglio l'Istituto pensioni diramò ai sedici pensionati una lettera, nella quale si dichiarava che la Commissione amministrativa aveva preso a suo tempo la deliberazione di sottoporre la questione ad uno studio accurato ed oggettivo e di sospendere frattanto, fino all'esaurimento dello stesso, la trattenuta dei suddetti contributi dalla loro pensione; che questo studio fu tosto intrapreso e condotto a termine con la massima sollecitudine; ed i risultati dello stesso dovettero convincere la Commissione amministrativa che la domanda non era punto fondata nello statuto, che, tanto secondo lo spirito dello stesso, quanto secondo i principii generali di diritto, i pensionati erano obbligati a continuare, anche dopo il pensionamento, il versamento delle rate fino al pieno pagamento del contributo.

La relazione conchiude: «Prescindendo dalla questione di diritto — ora riaperta — che verrà risolta con un lodo arbitrale invocato dai pensionati a termini delle disposizioni statutarie, la Commissione amministrativa dell'Istituto pensioni è venuta meno, in modo evidente ed assoluto, ad un preciso impegno preso e messo già in pratica. Di ciò indignata, la Direzione della Società di protezione fra impiegati civili inviò al presidente della Commissione una vibratissima protesta, e rende pubblica la questione, affinchè ognuno possa capacitarsi con quanta incoerenza e poca serietà vengano talvolta trattate questioni importantissime persino da persone che — per le alte cariche di cui sono rivestite — mai dovrebbero rendersi meritevoli di tali appunti».

Questi i precedenti che formarono oggetto di discussione nella conferenza di interessati convocata per iersera dalla Società di protezione fra impiegati civili. L'adunanza votò un ordine del giorno di protesta contro l'atteggiamento dell'Istituto pensioni e adottando di ricorrere secondo lo statuto al giudizio arbitramentale, designò a proprio giudice arbitro il sig. De Rold, membro della Direzione della Società di protezione.

A parte ogni interpretazione della lettera dello statuto, è certo che il suo spirito e le regole generali degli ordinamenti affini stanno dalla parte dei pensionati. La questione è di ampia importanza, involvendo diritti e doveri non solo delle poche persone per opera delle quali la vertenza fu sollevata, ma anche i pensionati precedenti e i futuri pensionandi. Considerate anche le esplicite promesse fatte, l'Istituto non dovrebbe insistere e la riforma progettata degli statuti del fondo pensioni dovrebbe togliere in questo proposito ogni dubbio.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero cor. 5.47 dal sig. Rodolfo Corenich di Lussinpiccolo, raccolte nella solita compagnia.

La morte di un patriota istriano a Milano. Si è spenta l'altro ieri a Milano la nobile esistenza del capodistriano avv. Giorgio de Baseggio, nome caro e venerato a quanti ne conoscevano l'ingegno preclaro, il carattere inflessibile e l'ardente patriottismo, che per virtù di mente e di cuore e per indomita fiducia nelle sue forze, gli avevano conquistato, traverso le più dure prove e i più tenaci sacrifici, la brillante posizione e la grande stima da lui godute nella capitale lombarda, come in tutte le nostre regioni.

Il compianto patriota discendeva da due antiche famiglie capodistriane: nacque nel 1838 a Pinguente da Nicolò de Baseggio, allora i. r. giudice distrettuale in quella città, e dalla sua prima moglie, Chiara de Belli, sorella del fu podestà di Capodistria dott. Cristoforo. Ancora fanciullo fu mandato dai genitori presso lo zio a Capodistria, dove frequentò alcuni anni il ginnasio, finchè il padre fu trasferito come consigliere al Tribunale di Verona. Qui egli compì gli studi ginnasiali e passò all'Università di Vienna per dedicarsi alle discipline politico-legali.

Nei tempi fortunosi del '59 l'animo ribelle del giovane Baseggio, aperto al fervore di libertà e di patria, decise del suo avvenire. All'insaputa del padre — rigido magistrato d'antico stampo — ne affronta l'ira e i pericoli del viaggio, e con audacia che parve temeraria, fugge da Vienna e ripara in Lombardia. Qui, con l'aiuto dei congiunti, ottiene la laurea a prezzo di stenti nell'Università di Pavia. Finiti gli studi, fece le prime armi a Milano nello studio del celebre avv. Molinari, e poco dopo entrò — uno dei primi collaboratori — nella redazione della «Perseveranza». Si ritirò dal giornalismo per piantare studio d'avvocato, superando vittoriosamente, con febbrile lavoro, e con raro acume giuridico, i primi e più gravi ostacoli.

Uomo d'ordine, liberale moderato per convinzione, tenne fede incrollabile fino alla morte a' suoi principî politici, e propugnò sempre con la penna e con l'opera l'italianità di queste terre, verso le quali mai smentì la sua devozione e i suoi voti più ardenti. Non perchè la sua austerità disdegnosa potesse metterlo in sospetto, sì bene perchè professava apertamente i suoi sentimenti a nostro riguardo, un bel giorno l'autorità politica gli vietò di varcare i confini, come usava annualmente per visitare a Capodistria il padre riconciliato e i parenti. Solo più tardi gli fu concesso di rimpatriare per qualche giorno, a condizione di presentarsi alla Polizia all'arrivo e di non allontanarsi dalla città. Finalmente, per intercessione del padre, gli fu revocato l'interdetto e tre anni fa l'ultima volta rivide la sua diletta Capodistria.

A Milano, con la sua alacre attività professionale, attinse onori e fortuna. Ebbe il titolo di avvocato di Corte e il cavalierato della Corona d'Italia, mentre la integrità politica e personale gli valse pure il seggio di consigliere comunale e incarichi di fiducia nell'Associazione costituzionale.

L'avv. Baseggio spiegò inoltre la sua attività più intensa e illuminata a favore di ogni istituzione, che avesse riguardo alle nostre regioni, così nel Consiglio della Dante Alighieri come nella Società Triestina, Goriziana ed Istriana di Beneficenza, sempre pronto e largo qualunque volta si facesse appello al suo cuore e al suo aiuto. Alla scuola del suo esempio e delle sue virtù civili egli ebbe il conforto di crescere cinque figli, tutti ormai in brillante posizione. Uno di essi, ufficiale di artiglieria, partecipò valorosamente alla battaglia di Adua.

Alla consorte, ai figli e ai fratelli, avv. Giulio di Pola e avv. Giorgio di Trieste, inviamo l'espressione del nostro più profondo cordoglio.

Associazione Ginnastica. L'egregio sig. Eugenio Salvator, già segretario dell'Unione Ginnastica e della Società Ginnastica, successivamente disciolte dall'Autorità politica, e quindi alle dipendenze del Comitato liquidatore dell'ultima, fu, nella seduta di Direzione di ierlaltro, nominato segretario dell'Associazione Ginnastica.

Il cuore dei lettori. A favore della disgraziata vedova e delle tre figliolette dell'operaio Ferdinando Zapettini, ucciso a S. Giacomo per ragioni politiche, ci pervennero le seguenti offerte:

Gaetano Rinaldi cor. 1, E. Zurlin 0.50, Gino D'Este 0.50, Ing. V. Cremaschi 1, Giov. Uhrer 1, Vittorio Baschiera 1, G. Wessiag 1.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria dell'ing. Domenico Vidacovich dal dott. Antonio Merli cor. 30, a favore dell'Ospedale infantile.

Dal prof. Lionello Levi, per onorare la memoria del cugino sig. Giuseppe Löwenthal cor. 10, a favore del fondo vedove e orfani della Società fra impiegati civili.

Il telefono e i navigli operanti in porto. Circa due anni fa ci siamo fatti portavoce dei lagni di parecchi comandanti di piroscafi nell'assoluta impossibilità di una più o meno diretta congiunzione telefonica tra i loro piroscafi e la città, i loro agenti, rappresentanti ecc. In quella specie di reclamo si diceva pure che ormai in quasi tutti i porti di una certa importanza la congiunzione telefonica tra ogni singolo naviglio operante in porto e il rimanente della città era ormai in pratica da parecchi anni. Ora siamo ben lieti di annunziare che anche quest'importante mezzo di comunicazione per i piroscafi che si trovano nel nostro porto sta per essere un fatto compiuto. Apprendiamo che il Ministero del commercio ha autorizzato l'impianto di una congiunzione telefonica tra la città e i navigli operanti nel nostro porto.

Verranno per intanto effettuate nel Punto franco, sui relativi moli e rive di fronte ai punti di scarico, 25 congiunzioni telefoniche di navigli. La doppia conduttura derivante dalla stazione centrale telefonica termina in un apparato di congiunzione, che è affisso alla parete dei magazzini opposta alla riva di scarico. Per la congiunzione di questo apparato coll'apparato di comunicazione sul naviglio verrà utilizzato un doppio cavo. Ciò vale anche per il porto vecchio, colla differenza che per esso sono progettate soltanto 14 congiunzioni e gli apparati di congiunzione, invece che alle facciate dei magazzini, saranno fissati su stanti di ferro, collocati nella vicinanza della riva.

All'arrivo di un naviglio un impiegato del Capitanato di porto, che indipendentemente da ciò, interviene ad ogni arrivo e partenza, consegnerà al capitano un avviso stampato di questa Direzione delle poste e dei telegrafi, in cui è contenuto l'invito per l'uso della congiunzione telefonica, l'importo da pagarsi e le altre modalità da osservare per l'uso dell'apparato.

Nel caso che il capitano si decida a fare uso del telefono, l'impiegato del Capitanato di porto, rispettivamente un organo del comando di bordo, lo parteciperà alla centrale dalla prossima stazione telefonica. Il controllore di servizio alla centrale stenderà la relativa bolletta (madre e figlia) e la consegnerà unitamente all'apparato di comunicazione ad un «monteur» a ciò designato, che senza indugio si recherà sul naviglio, effettuerà la congiunzione ed incasserà l'importo fissato, consegnando la bolletta figlia. Annunciando il comando di bordo al Capitanato di porto la sua prossima partenza, questi avvertirà tosto la centrale, la quale manderà il «monteur» a levare l'apparato e togliere la comunicazione.

Le congiunzioni telefoniche sono per regola solamente concesse per l'uso locale e i comandanti di bordo, qualora intendessero di servirsi di tale istituzione, dovranno all'atto della insinuazione, e con riguardo alla circostanza che i bastimenti restano in media una decina di giorni in porto, tosto, pagare l'importo giornaliero di due cor., il quale però dovrà mai essere inferiore a venti corone.

Desiderando il comando di bordo di accedere alle comunicazioni interurbane, ciocchè raramente potrebbe avvenire, visto che per le operazioni di scarico e carico verranno solamente usate comunicazioni con gli spedizioneri, agenti e ditte commerciali di qui, dovrà venir depositato un importo di 50 corone, esaurito il quale, l'ulteriore uso delle linee per comunicazioni interurbane verrà solo allora concesso quando sarà stato depositato un altro importo eguale. La liquidazione degli importi dovuti da parte del comando avrà luogo all'atto del toglimento della congiunzione, e dell'apparato al momento della partenza del naviglio.

Gite domenicali per Venezia. La Società Veneta Lagunare effettuerà nei giorni di domenica 4, 11, 18, 25 ed eventualmente sabato 31 agosto, gite di piacere per Venezia a prezzi popolari col proprio piroscafo «Adriatico». La prima di tali gite avverrà domenica prossima partendo dal molo S. Carlo alle 6 ant. e da Venezia la sera stessa alle 10. I soci delle Società Operaia triestina, Fratellanza Artigiana, Impiegati civili e Circolo di studi sociali, fruiranno di un ribasso sui prezzi di passaggio, ritirando i biglietti nelle rispettive sedi. A bordo verranno rilasciati biglietti a prezzo ridotto per visitare l'Eposizione Internazionale.

Adunanze sociali. Tutti i componenti il Comitato promotore e tutti gli aderenti della Società ciclistica «Liberi e forti» sono convocati per domani sera alle 9 ad un'adunanza nel solito ritrovo.

Routier Autonomo Italiano. La sezione «Trieste» del R. A. I. indice, in occasione del convegno nazionale ciclistico di domenica a Codroipo la IV.a marcia ufficiale sul percorso Prosecco-Ponte della Delizia. Partenza da Trieste alle 3 ant. dai Volti di Chiozza, da Prosecco alle 3¾ ant. precise. Controllori della marcia i signori routiers Tonsich, Repich, Poser, Spanghero, Alessio. Visto il forte numero dei partecipanti la partenza seguirà in due squadre. Ulteriori iscrizioni sino a venerdì presso il direttore di sezione sig. Vittorio Tonsich, Stadion 2, dalle 7-5 p.

Epidemia di tifo a Postumia (Adelsberg). In seguito ad un inquinamento dell'acqua potabile a Postumia (Adelsberg) si è sviluppata un'epidemia di tifo, la quale assunse gravi proporzioni. Si ebbero recentemente 40 nuovi casi di tifo con 1 decesso. Già i primi casi misero in fuga i villeggianti. L'epidemia si estese anche alla guarnigione sparsa nei dintorni per le manovre. Nel primo battaglione del 17.o reggimento di fanteria vi sono 18 soldati e 1 capitano ammalati di tifo; nel 26.o reggimento della milizia territoriale furono colpiti dal morbo 8 soldati, 1 cadetto e 1 capitano. Gli ammalati furono trasportati all'Ospitale militare di Lubiana. Le truppe furono trasferite a Rakek. Si sono presi energici provvedimenti per impedire l'estendersi dell'epidemia.

Gli assassini dei vetturali

Continua l'istruttoria contro gli arrestati indiziati di essere coinvolti nell'assassinio dei vetturali. Nessuno degli arrestati in questione venne ancora rilasciato. Risulta evidente però che l'autorità cerca l'assassino o gli assassini anche senza riguardo agli arresti già fatti per sospetto, perchè anche ieri venne arrestato un giovanotto il quale poi non ha la ben che minima rassomiglianza col ritratto esposto. Il giovanotto venne interrogato e più tardi fu rilasciato in libertà.

Da qualche parte ci venne chiesto se il fatto che l'arrestato Umberto Zambelli fu ieri l'altro accompagnato da guardie dove abitava per cambiare di vestito potesse far ritenere che l'autorità, non trovandolo coinvolto nell'istruttoria per l'assassinio dei vetturali, intendesse di accompagnarlo al confine. Non possiamo rispondere nè affermativamente nè in senso negativo. Sperando di poter comprendere qualche cosa, abbiamo chiesto alla locatrice dello Zambelli come si fossero svolte le cose quando il giovanotto fu condotto colà a cambiare vestito. Ella ci raccontò che lo Zambelli era stato da lei accompagnato dalle guardie, le quali chiesero dove fosse il bagaglio dell'arrestato. La locatrice indicò il baule, che si trovava nella cucina. Lo Zambelli prese dallo stesso un vestito grigio e se lo portò in una stanza dove lo indossò. Poi collocò nel baule il vestito che indossava prima, prese un pacco di carte e, accompagnato dalle guardie, se ne andò, com'era venuto, cioè senza aprir bocca. Siccome però lo Zambelli non diede nessun ordine in merito alle sue robe che ancora lasciava in quella casa, e siccome a quanto si afferma nella mattina era stato fotografato col vestito turchino, dovrebbesi ritenere che il cambio di vestito fosse stato imposto dall'autorità soltanto per fotografare l'arrestato una seconda volta. Questa è però un'ipotesi alla quale giungiamo per deduzioni dai fatti che ci constano; ma potrebbe darsi benissimo che così realmente non sia.

Considerazioni d'un «altro lettore» sulle ipotesi riguardo il movente del crimine

Riceviamo:

«Mi permetta codesta spett. Redazione di fare un po' di commento alle considerazioni svolte ieri da «un lettore», sulle sue colonne, per giungere alla conclusione che negli assassini del Praznik e del Mogorovich il movente non possa essere stato la rapina.

Il suo «lettore» arriva a cotesta conclusione, deducendo da una pittura terrificante delle lotte interne pretesamente combattutesi nell'animo dell'assassino, la inverosimiglianza che un delinquente, anche se indurito, possa aver affrontato, oltrecchè il pericolo della forca, tali e tanti tormenti, tali e tanti spasimi, per impadronirsi di poche decine di corone e di un orologio di metallo.

Non dispiaccia ora al suo «lettore» che io gli osservi com'egli non si sia accorto d'una cosa: che il suo minuzioso studio psicologico dell'animo dell'assassino potrebbe essere intitolato benissimo: «Analisi d'un delinquente fatta... da un galantuomo». Il suo lettore, cioè, per rappresentarsi l'animo dell'assassino, si è messo, come si suol dire, nei panni di questo; e invece di descrivere ciò che ha provato l'assassino nel preparare e nel commettere il delitto, ha descritto, senza accorgersene, ciò che avrebbe provato egli stesso, se avesse commesso quel crimine lui.

In questo scambio o identificazione di due coscienze diametralmente opposte sta l'errore iniziale del ragionamento del suo «lettore», errore di premesse che vizia tutte le conseguenze. Perchè, se l'assassino fosse stato capace di sentire, durante la preparazione e l'esecuzione del delitto, come avrebbe sentito un galantuomo, egli, semplicemente, sarebbe rimasto un galantuomo, non si sarebbe fatto assassino;... e il Praznik e il Mogorovich sarebbero tuttora in piazza, a cassetta delle loro vetture.

Poichè soltanto dai fatti è lecito dedurre lo stato d'animo nel quale furono compiuti, non si può ammettere altro fino ad ora se non che l'assassino ha freddamente concepito e preparato il delitto e freddamente l'ha eseguito. Tutto il resto, fino a prova contraria, è fantasia.

Il secondo argomento (collegato col primo) del suo «lettore» contro il movente della rapina è l'esiguità della somma di cui l'assassino, uccidendo la sua vittima, si è impadronito e poteva impadronirsi. «Nessuno ammazza per poche corone!» sembra voler affermare il suo «lettore». Ora, questa affermazione è assolutamente arbitraria. Chi non ricorda, infatti, i più efferati omicidî commessi per ben meno d'importi come cento o come ottanta corone? Per pochi centesimi addirittura? E a Trieste stessa non abbiamo avuto giorni sono una rapina, armata mano, sulla pubblica via contro un operaio litografo, del quale certo i tre aggressori (si noti: «tre» aggressori; quindi il bottino diviso in tre parti!) non potevano presumere che avesse addosso i milioni della Banca d'Inghilterra?

Infine contro il ragionamento svolto dal suo «lettore» a favore dell'ipotesi che i due assassini abbiano avuto per iscopo la soppressione di testimoni, io adoprerò lo stesso argomento fatto valere dal suo «lettore» contro l'ipotesi della rapina: il mezzo, cioè, sproporzionato al fine. Che cosa sarebbe, infatti, nella mente del suo «lettore», quella «banda» che avrebbe avuto paura di venir denunziata dai due vetturali e che per questo avrebbe dato all'assassino o agli assassini il mandato di uccidere il Praznik e il Mogorovich? Una banda di ladri? Quella degli scassinatori? Ma se così fosse, come credere (sempre con la logica del suo «lettore») che della gente che, scoperta, si buscherebbe appena qualche anno di carcere, adoperi per non farsi scoprire un mezzo che addirittura le fa rischiare la forca?

L'unico punto, nel quale consento col suo «lettore», è nell'escludere l'ipotesi della psicopatia. Ma, quanto a escludere il movente della rapina, è ardimento che, con le risultanze note fino ad ora nessun ragionatore positivo può permettersi».

«Un altro lettore».

Mani per carni. Ieri, nella relazione della Permanente, a proposito di un quadro del Rietti, fu stampato «mani» in un punto dove avevamo scritto «carni». Crediamo necessario di correggere l'errore di stampa, poichè proprio mani in quello studio non sono rappresentate.

Una festa di beneficenza. Per domenica 11 agosto è annunziata una festa campestre nella Trattoria Subietta (al Macello) a vantaggio del fondo orfani e vedove degli addetti al Macello. La festa comincerà alle 6 pom. Vi sarà servizio d'omnibus dalla Piazza della Barriera vecchia.

Ballo campestre a Triestinicco. Domenica prossima 4 agosto, si terrà a Triestinicco l'annuale festa di ballo campestre.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati alla nostra Amministrazione i seguenti oggetti:

Una borsetta di velluto contenente un portamonete rinvenuta vicino alla Stazione dalla signorina Maria Augustincich. — Un ciondolo con fotografia rinvenuto in via Giosuè Carducci dal ragazzo Giovanni Goloppin. — Un giornale di mode, una blusa, due libretti tedeschi rinvenuti sulla via. — Un mazzo di chiavi rinvenuto nella farmacia Rovis.

A proposito del ferimento del dott. Steiner narrato nel «Piccolo» di ieri, alcuni allievi-infermieri ci scrivono affermando che i malintesi fra una parte degli allievi e il dott. Steiner avvennero in seguito a non essere state chiarite fin da principio le condizioni necessarie per l'ammissione degli infermieri assolti al Civico frenocomio. Altri infermieri, venuti al nostro ufficio, ci dichiarano che il dott. Steiner non si rese mai colpevole di parzialità a favore degli uni e a danno degli altri, ma trattò tutti a seconda del loro profitto e delle loro attitudini.

Un giovanotto che vuol gettare la madre dalla finestra. Il carrettiere Giovanni D., di 30 anni, abitante in via del Bosco, ieri notte rincasò alquanto brillo e, invece di recarsi a letto, svegliò la sua vecchia madre e le ingiunse di dargli un po' di denaro: nel quartierino faceva troppo caldo ed egli voleva uscire per pigliar aria... e bere ancora. La povera donna rispose di essere priva di denaro e lo esortò a coricarsi ma lui non le diede ascolto: montò sulle furie e, dopo averla minacciata e maltrattata, la afferrò per le braccia, la tirò a sè dicendo che voleva gettarla giù dalla finestra. Alle grida della povera donna accorse il fratello maggiore del violento, a nome Giuseppe, il quale, dopo aver tentato di calmare il fratello, non essendogli riuscito, diede di piglio ad una sedia e lo colpì all'impazzata fino a che il malvagio stramazzò al suolo estenuato di forze. Gli inquilini della casa, udito tutto quel po' po' di chiasso chiamarono le guardie e queste arrestarono il giovanotto. E siccome era ferito, si chiamò un medico della Stazione centrale di soccorso il quale gli prestò le cure necessarie; poi lo condussero agli arresti di via Tigor.

Uno sconosciuto che minaccia a mano armata un ragazzo. Ad Antonio Suban, di 16 anni, da Trieste, abitante in via dell'Istria N. 6, bracciante alle dipendenze del signor Giuseppe Ciaravino, negoziante di vini in via del Toro N. 11, toccò una bruttissima avventura. Lunedì mattina verso le 8, si trovava solo nel deposito, quando entrò con fare misterioso uno sconosciuto, sui trent'anni, il quale, dopo essersi guardato in giro per assicurarsi che non ci fossero altre persone, afferrò il ragazzo per un braccio e chiese bruscamente:

— Il padrone non c'è?

— No, è uscito — mormorò il giovanotto sbigottito — ma tornerà presto, può attenderlo se vuole!

— No, non lo attenderò — mormorò lo strano personaggio e poi soggiunse: — ora tu mi darai un po' di vino!

— Non posso darglielo io, il padrone mi sgriderebbe: attenda; deve venire subito!

L'uomo allora levò da una saccoccia un coltello a serramanico, lo aprì e piantatolo contro il petto del Suban, lo invitò ad accontentarlo minacciandolo che, in caso diverso, lo avrebbe ucciso. Il giovanetto scoppiò in pianto dirotto e siccome l'altro lo ammoniva a tacere facendogli passare sotto il naso la lama del coltello, si diede a gridare disperatamente. E fu ciò che lo salvò: lo sconosciuto, temendo di venire colto in flagrante, borbottò una bestemmia e poi si allontanò frettolosamente lasciando il Suban più morto che vivo dalla paura.

Tale scenaccia impressionò moltissimo il ragazzo il quale passò tutto il resto della mattina singhiozzando: era eccitatissimo e ogni qualvolta nel deposito entrava qualche persona, si ritirava spaventato. Uscì dal deposito alcuni minuti dopo il mezzogiorno e si avviò verso casa sua; giunto che fu in via del Bosco, il poverino fu colto da un attacco di nervi e stramazzò al suolo. Alcuni passanti lo trovarono mentre si dimenava furiosamente ed ebbero molto da fare per calmarlo.

Una guardia lo condusse all'ospedale, dove fu accolto; per prudenza, nelle sale d'osservazione.

Ferimento a Isola. Venne ieri al nostro Ospitale e vi fu accolto nella decima divisione l'agricoltore Lorenzo Vlatz, di 26 anni, abitante a Isola, il quale aveva riportato una ferita di punta e taglio al costato sinistro, in seguito ad una rissa insorta per questioni d'interesse fra lui e il proprietario d'una campagna, presso il quale egli trovavasi occupato quale mezzadro.

Tre colpi di rivoltella! Erano le 8 di sera ed il piroscafo si era appena staccato dalla riva di Muggia in partenza per Trieste, quando a un tratto si udirono, una dopo l'altra, tre detonazioni d'arma da fuoco. I passeggieri, che in questi giorni rabbrividiscono al solo sentir parlare di armi, furono invasi dal panico e in un attimo si sparse la voce che uno dei passeggieri di secondo posto avesse ucciso un suo compagno con due colpi di rivoltella e che poi si fosse suicidato sparandosi un colpo ad una tempia. Il capitano ed alcuni marinai si recarono nel secondo posto ma, per buona sorte, non trovarono nessun ferito e meno che meno dei cadaveri. Che cosa era accaduto? Un signore narrò con molta eccitazione che uno dei suoi compagni di viaggio si era preso il pazzo divertimen-

COMUNICATI. *)

Dichiaro io sottoscritta che mio figlio **Francesco di Antonio** non ha niente di comune con quel **Francesco Marsich di Muggia** arrestato questi giorni per borseggio.

Paolina Marsich

In risposta alla lettera aperta inserita nel «Lavoratore» d. d. 27 Luglio a. c. e firmata «Un agente socialista», mettiamo in chiaro, unicamente per rispetto alla verità, quanto segue:

1. La biblioteca sociale fu istituita per deliberazione della passata Direzione, mentre l'attuale Direzione non fece altro che mettere in pratica il suddetto deliberato.

2. Il giornale «La Difesa» fu fondato dall'attuale Direzione, ciò che non fece la Direzione passata per ragioni economiche, e cioè perchè non lo permetteva (e neanche adesso lo permetterebbe) l'esiguo capitale sociale. Avendo a sua disposizione (verso modesto compenso) le colonne del «Diritto», organo della consorella di protezione fra impiegati civili, ciò era sufficente (e sarebbe tuttora sufficente) per le comunicazioni ai soci, atti sociali e per tutto ciò che riguarda la nostra casta.

3. Fu in seguito al molto lavorio — tutti lo ricordano — delle passate Direzioni che fu ottenuto il riposo domenicale assoluto in via di legge e precisamente nel Giugno 1903.

4. La legge succitata imponeva la chiusura in tutte le domeniche dell'anno quindi anche in quelle prima di Natale e Pasqua, e si fu posteriormente che una modificazione alla legge di cui sopra concesse ai principali l'apertura per le domeniche prima di Natale e Pasqua.

5. Riguardo il riposo domenicale pei colleghi in commestibili, **ancora nel 1902** furono tenute tre adunanze dei principali e quattro adunanze dei dipendenti in merito all'orario giornaliero, alla chiusura nelle feste intermedie ed al riposo domenicale. Il risultato fu che si ottenne la chiusura serale alle ore 9 nei giorni lavorativi (i negozi, prima d'allora, chiudevano quando volevano, **ed ora — proprio ora — sembrano tornati agli antichi amori!**); **alle 2 pom.** nelle feste intermedie (**prima d'allora restavano aperti fino alle 6, 7 pom.!**), e non è certo per colpa della passata Direzione se, nonostante i suoi sforzi, non le riescì di ottenere in via di ordinanza il riposo domenicale, non ancora conseguito neppure dalla Direzione attuale.

6. Per iniziativa delle passate Direzioni furono fondate le consorelle di Pola, Spalato e Zara ed i legami d'amicizia e collegialità furono da bel principio sì saldi da non aver bisogno di essere vieppiù consolidati.

7. Anche le passate Direzioni si occuparono per procurare impiego ai colleghi disoccupati e per appianare divergenze, e ciò senza far pompa del proprio operato, considerando queste attribuzioni come proprio dovere.

Ci preme inoltre dichiarare che lo scopo del nostro gruppo **apolitico** è di conseguire il benessere generale dei soci e favorire l'incremento della nostra associazione, sottraendo gl'interessi degli agenti al dettaglio, come casta, ai contraccolpi delle lotte politiche — lotte politiche, alle quali ciascun **agente** è padrone di prender parte, come cittadino, in quel partito che meglio corrisponde ai suoi principii, ma che non si addicono a una organizzazione che ha e deve avere per solo scopo **la difesa degli interessi** di casta.

Accerboni Martino, Angelis de Graziello, Esposito Emilio, Keber Natale, Lizier Silvio, Appolonio Aldo, Belikar Carlo, Maestro Giulio, Picinini Virgilio, Trauner Umberto, Appolonio Giovanni, Bardella Attilio, Boniciolli Giovanni, Antonsich Giuseppe, Golvitzer Giovanni, Maurizio de Giuseppe, Picinini Arturo, Pontoni Mario, Vidali Giuseppe, Bandel Giuseppe, Benussi Antonio, Menegatto Guglielmo, Blötz Roberto, Leoni Alberto, Ravalico Giorgio, Schiavon Romeo, Bronzin Domenico, Baldini Giovanni, Bianchi Luigi, Trani Enrico, Capputto Romeo, Cernigoi Enrico, Cividino Angelo, Strisch Antonio, Corrado Ettore, Potocnig Rodolfo, Cozut Giovanni, Cleva Edoardo, Ianda Andrea, Schivi Guglielmo, Calligaris Giuseppe, Della Torre Eugenio, Persig Valentino, Pollovich Luigi, Panzera de Giovanni, Delise Ramiro, Doliak Giulio, Donaggio Ezeo, Manfreda Vincenzo, Depretis Alberto, Tamaro Menotti, Fanin Giovanni, Marinelli Aurelio, Ghersettig Carlo, Gherbetz Massimo, Pitacco Giuseppe, Teja Italo, Stanich Carlo, Karusa Pietro, Marcolin Antonio, Monaro Antonio, Pittani Angelo, Maitzen Vittorio, Sturm Giovanni, Nigri Vittorio, Ottoni Pietro, Puzzini Valerio, Santon Riccardo, Pancirolli Alessandro, Pavan Antonio, Perisutti Raimondo, Quarantotto Antonio, Rocco Adelchi, Raffaeli Pietro, Sacraiseck Ermano, Spazzapan Andrea, Scarabelli Angelo, Tomasini Emilio, Cividino Eugenio, Padovan Enrico, Simitz Francesco, Siega Giuseppe, Mattich Attilio, Pressel Romano, Struchel Silvio, Carlini Giuseppe, Pitacco Gabrielle, Castro Duilio.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

lo di sparare tre colpi di rivoltella in aria ed infine glielo indicò. Colui che aveva sparato si qualificò per Giuseppe S., di 31 anni, mediatore di cavalli, abitante a Trieste in via del Molin a vapore. Quando il piroscafo si fu ormeggiato alla riva della Sanità, il capitano chiamò a bordo una guardia, la quale invitò il S. a seguirla e lo condusse alla polizia. Non fu trovato in possesso dell'arma: l'aveva passata ad un suo amico del quale non volle dire il nome. Disse che avendo veduto saltare un delfino fuori d'acqua, aveva sparato per tentare d'ucciderlo!

A proposito della notizia da noi recata venerdì sotto il titolo «Un colpo di rivoltella», veniamo pregati di rilevare che in seguito ai rilievi fatti risultò che a sparare il colpo di rivoltella non era stato il Libero C. ma il portinaio di una casa di via del Salice.

Per imputazione di oltraggio al pudore. Quando, lunedì verso il mezzogiorno, Luigia B., abitante in via dell'Istria N. 8, rincasò dopo avere portato il pranzo al marito Giuseppe, occupato all'Arsenale, vide venirsi incontro una sua figliuoletta di 11 anni, a nome Teresa, la quale, piangendo, le narrò che durante la sua assenza era stato a casa loro tale Luigi P., di 25 anni, da Palmanova, abitante in via S. Maurizio, il quale, chiusa la porta a chiave, avrebbe commesso atti innominabili. La donna denunciò la cosa alla polizia e verso le 9 di sera il P. fu arrestato al caffè «Unione» dove giocava. Il giovanotto negò di aver fatto del male alla piccina. Ad interrogatorio esaurito, il P. fu condotto agli arresti inquisizionali a disposizione del giudice istruttore. Il P. si recava spesso in casa dei B., essendo un figlio di questo barbiere, egli si recava colà a farsi radere.

Regalucci alle signorine! Il panettiere Gobez, abitante in via Cavana, avendo notato che negli ultimi tempi quasi ogni giorno sparivano dal suo negozio dolci ed altri generi, si mise sull'attenti ma non riuscì a nulla. Le sparizioni continuavano ed il panettiere, stanco al fine, ieri l'altro nel pomeriggio comunicò la cosa alla polizia nella speranza che questa riuscisse a scovare il colpevole. L'impiegato che assunse la sua denuncia, saputo che nel lavoratorio c'era un ragazzo, immaginò che fosse lui l'autore della sparizione e lo mandò a prendere. Il ragazzo, Giovanni Z., di 15 anni, si protestò innocente e, posto alle strette, narrò che quasi ogni notte entravano nel lavoratorio alcune signorine e che i lavoranti regalavano loro i dolci. Aggiunse che simili regaletti venivano fatti anche da un exlavorante del suo principale, Adelchi Lugano, abitante in via dei Navali. Allora l'impiegato mandò a prendere colui che si faceva bello con la roba del padrone: e questi si qualificò per Rodolfo R. di 27 anni. Ammise di aver fatto qualche insignificante regaluccio e fu poi rilasciato.

I ladruncoli alla riva del Canale. Con le «angurie» ed i melloni, anche quest'anno sono tornati alle rive del Canale i soliti ladruncoli ed i furterelli sono all'ordine del giorno. Lunedì alle tre del pomeriggio, tre ragazzacci si avvicinarono alla baracca del venditore girovago di manifatture Pinches Dubinsky, abitante in via Petronio N. 7 e, dopo aver osservato per un po', magnificandola astutamente, la merce esposta in mostra, uno di essi allungò una mano e s'impossessò di 17 fazzoletti del valore complessivo di due corone e 40 centesimi; poi fuggì seguito dai suoi complici. Il venditore si accorse subito del tiro giocatogli e, abbandonata la baracca, rincorse i monelli e riuscì ad agguantarne due. Ma, mentre esso, tenendoli volgeva gli occhi in giro in cerca di una guardia cui consegnarglieli, fu avvicinato da due rivendugliole di piazza del Ponterosso le quali riuscirono a strapparglieli dalle mani. Al povero diavolo non rimase altro che denunciare la cosa alla Polizia, le due rivendugliole si chiamerebbero Giuseppina N., abitante in via del Campanile e Giovanna S., abitante in via di Riborgo.

Cronaca dei furti. Vittorio Gogolo, oste ad Opicina N. 276, l'altra sera verso le 9, mentre si trovava nel locale del suo collega Domenico Vivoda, in via Montorsino N. 15, fu derubato del portamonete contenente 56 corone che aveva deposto imprudentemente su un tavolo; il furto avvenne mentre l'oste si trovava nel cesso. Quale sospetto autore del furto fu arrestato poco dopo il facchino Valentino L., di 44 anni, da Cesiano, abitante a Roiano. L'uomo negò ma nondimeno fu trattenuto in arresto.

* Antonio L., di 51 anni, abitante in via dello Scoglio N. 857 presso Irene Voivodich, fu arrestato l'altra sera quale autore del furto di uno scialle del valore di 9 corone commesso a danno della sua padrona di casa. Si constatò poi che il L. è sfrattato dalla nostra città perchè ritenuto individuo pericoloso alla proprietà altrui.

* A richiesta di Antonio Germek, abitante all'alloggio popolare di via Gaspare Gozzi, fu arrestato l'altra sera alla riva Carciotti il muratore Antonio S., di 19 anni, da Trieste. Alla Polizia il Germek narrò che, mentre stava appoggiato su di un banco alla detta riva, il giovanotto lo aveva derubato di tre corone e 20 centesimi che teneva in una tasca dei calzoni.

* Il signor Romeo Cristofodis, proprietario dell'agenzia di viaggi alla riva Carciotti N. 7, denunciò alla Polizia di essere stato derubato di un tappeto del valore di 10 corone che era stato deposto sulla soglia del suo ufficio.

Un geloso.

— Eh, va, finissila, sono stanca delle tue noiose querimonie: se avessi ammazzato padre e madre non mi sarei meritata simile tormento.

— Ah, sei stanca delle mie querimonie? sei stanca ed io lo so il perchè: perchè ti sono venuto a noia, perchè, c'è qualcuno che ti riscalda la fantasia.

— Tu sei pazzo!

— E tu sei una svergognata! Ma, sappilo, io non mi lascio rigirare dalle donne, io certe pillole non riesco ad ingoiarle, a dire l'ultima parola sarò io...

— La dicesti presto, almeno, la tua ultima parola...

Il giovanotto non la lasciò continuare: impugnò un «box» e si avventò minacciosamente contro la giovane che avrebbe anche colpita, come aveva già fatto tante altre volte, se in quella non fosse entrato nella stanza il padrone di casa, signor Emilio Cappel, il quale assunse le difese della donna. Il giovanotto allora fuor della grazia di Dio, incominciò a gridare come un forsennato continuando a minacciar di morte la sua amante. Il signor Cappel allora si recò a chiamare le guardie; disse loro che quasi ogni giorno il giovane maltrattava la sua donna ed i funzionari, sequestrato il «box», condussero il violento alla direzione di polizia, dove si recò pure la donna. Questa si qualificò per Maria Ritossa, di 22 anni, stiratrice, abitante in via Massimo D'Azeglio N. 2 ed il giovanotto per Giuseppe S., di 20 anni, da Zara, abitante in via Ugo Foscolo. Il S. dichiarò di aver maltrattato la giovane perchè la amava. L'impiegato lo ammonì a non commettere altre pazzie e lo rimise provvisoriamente in libertà!

Cronaca triste. Ieri alle 4.30 pom. una guardia di p. s. incontrato in piazza della Caserma un uomo che dava segni di alienazione mentale, gli si accostò e persuasolo a seguirla, riuscì ad accompagnarlo alla Guardia medica. Ivi l'infelice richiesto delle sue generalità, dichiarò d'essere un medico e quindi un principe. La qual cosa fece comprendere alle persone che lo interrogavano di trovarsi di fronte ad un povero mentecatto. E perciò fu disposto per il sollecito invio del disgraziato all'Ospitale. Qui fu accolto nelle sale d'osservazione. Finora non si è potuto identificarlo.

Piccolo incendio. Iersera alle 7.45 si manifestò un piccolo incendio al terzo piano della casa N. 10 di via Giosuè Carducci causa il rovesciarsi di un lumino ad olio. Andarono distrutte soltanto qualche cortina e alcuni effetti di biancheria. Danno minimo.

Per mano altrui. Maria Cughez, di 18 anni, domestica, abitante in via di Cologna n. 18, trovò ieri questioni con una collega e da questa fu percossa in modo da riportare contusioni alla regione mastoidea destra.

* Eugenio Casetta di 23 anni, cocchiere, abitante in via delle Sette fontane n. 28, ebbe a riportare varie contusioni alla fronte, che disse prodottegli da mano altrui.

Ricorsero alla Guardia medica.

Minaccie di morte. A richiesta di Eugenio Pavanello, abitante in via Chiozza N. 18, ieri mattina alle 8.30, fu arrestato il cocchiere Antonio G., di 25 anni, abitante in via della Guardia. Il Pavanello dichiarò alla Polizia che il giovanotto lo aveva minacciato di morte e, sebbene l'imputato negasse, fu trattenuto.

Caduto in causa di una tenda. Ieri mattina un signore transitava per la via S. Antonio, quando, volendo schivare una vettura, fece per salire sul marciapiede. Purtroppo però la tenda che ripara dal sole le vetrine del negozio Clemench, come quelle di moltissime altre, era legata con una funicella al marciapiede, e il signore inciampò e cadde in modo da prodursi alcune non lievi contusioni alla mano, al polso e alla spalla che l'obbligarono di ricorrere al medico.

Notiamo che di questi incidenti causati dalle tende dei negozi che sono assicurate ai marciapiedi, ne accadono tutti i giorni, percui sarebbe tempo che si smettesse col sistema di legare le tende; così si eviterebbe la frequenza delle cadute e loro conseguenze.

Ubbriaco caduto. L'altra sera fu accompagnato all'Ospitale lo scalpellino Giovanni M., di 41 anno, abitante in Guardiella, il quale, ubbriaco, era caduto e aveva riportato una contusione alla mano sinistra. Fu accolto nelle sale d'osservazione.

Una portamalta che cade da un'armatura. Iersera il dottore della Stazione centrale di soccorso, fu chiamato all'angolo di via Giulia e via Margherita, ove in una casa in costruzione trovò la portamalta Rosalia Grabez di 35 anni, abitante in via dell'Acquedotto N. 79, la quale era caduta da un'armatura e aveva riportato contusioni al costato e alla mano sinistra. Medicata, fu accompagnata a casa.

Morso da un cane. Il giornaliero Giovanni Demarchi, di 14 anni, abitante in piazza Carlo Goldoni N. 4, fu morso ieri da un cane alla coscia destra. Ricorse per le cure alla Stazione centrale di soccorso.

Bimbo scottato. Venne accompagnato alla Guardia medica il bambino di due anni Giovanni Burgstaller, abitante in via Margherita N. 3, per la cura di alcune scottature alla faccia ed al collo, che si era prodotte rovesciandosi addosso del brodo bollente.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica:

Ottone Gorup di 35 anni, fuochista, per l'asportazione dell'unghia del medio sinistro; Matteo Zagorz di 13 anni, abitante a Roiano N. 541, per una ferita al ginocchio sinistro; Elena Fano di 31 anno, abitante in via del Salice N. 9, per una ferita al polso destro; Amelia Ruzzier, di 21 anno, abitante in via della Caserma N. 5, per alcune ustioni al braccio sinistro; Margherita Mazzalors, di 15 anni, giornaliera, abitante in via dei Pallini N. 5, per una contusione al malleolo sinistro; Carlo Rozzo di 47 anni, carradore, abitante in via Vittorino da Feltre N. 494, per una ferita alla palpebra destra; Valentino Daneu di 44 anni, muratore, abitante in S. M. M. inferiore N. 368, per una contusione alla mano sinistra; Riccardo Fabreto di 8 anni, abitante in via delle Sette fontane N. 534, per una ferita alla mano destra.

Ricorsero all'Igea: Liubimiro Ghirin di 23 anni per varie ferite in più parti della faccia; il ragazzo di 12 anni, Adriano Costarossa, abitante in via Molin grande 16, per una ferita di taglio al crure destro; Adolfo Saversnig di 18 anni, abitante in via Pondarès per ustioni alla mano sinistra; Antonio Mosetig di 12 anni, abitante in via Campo Marzio 14, per una ferita all'occipite; Vincenzo Ravalico di 29 anni da Pirano per una contusione alla spalla destra; Cristoforo Demarchi di 17 anni, abitante in via Capello 2, per escoriazioni alla pianta del piede sinistro.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 24.—, ore 2 pom. 30.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 758. Oggi: alta marea 1.48 ant. e 2.38 pom. - Bassa marea 7.24 e 9.33 pom.

Ogni giorno una. In cura climatica.

— Ti consiglio il dottor Mezzofanti: è una persona colta, che sa dieci lingue.

— Ho bisogno di essere curata, non di essere tradotta, io!

I pericoli dell'estate per il lattante. Una grande percentuale di tutti i casi letali fra i lattanti devesi attribuire alle malattie estive. La più pericolosa di queste è la diarrea, il catarro gastrico, il quale spesse volte in pochi giorni uccide un bambino.

Il catarro gastro-enterico è prodotto dai batteri che si trovano nel latte di vacca. Essi si propagano rapidi nelle temperature estive e decompongono il latte. Siccome il latte vaccino è pericoloso quando ha già subito alterazioni visibili, è consigliabile limitarne l'uso durante la stagione estiva.

L'unica forma razionale, sotto cui il latte di vacca può venir somministrato al lattante durante i mesi caldi, è di offrirglielo in combinazione con sostanze neutre, nutritive e facili a digerirsi, appunto come è presentato dalla rinomata Farina per bambini Nestlé, la quale ha un ricco contenuto di latte.

TEATRI.

Anfiteatro Minerva. Causa il tempo minaccioso e le poche goccie di pioggia caduta, la rappresentazione di iersera venne sospesa proprio all'ultimo momento.

Questa sera chiusura della stagione lirica colle «Precauzioni» del m.o Petrella e spettacolo in onore del valente maestro concertatore cav. Lorenzo Molajoli. Dopo il secondo atto l'orchestra eseguirà «Serenata-Andante» del maestro Delledonne.

SPETTACOLI D'OGGI

MINERVA. Spettacolo d'opera. Ore 8.30. *Le precauzioni*, in 3 atti del M.o Enrico Petrella.
FENICE. Ore 6-10. - Cinematografo Universale.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Dopo le elezioni

«Poichè suo marito è assente e non può votare, e così un voto andrebbe perduto, mi mandi il suo scontrino ond'io potrò benissimo utilizzarlo. Se non lo consegnate, mandatemi a dire per la fantesca oppure passate da me».

Queste parole - racchiuse in una lettera mandata dal sig. Ugo Laneve di Giorgio, di 66 anni, alla signora Ottilia moglie di Simeone Marineo, di 46 anni, nata a Capodistria e pertinente a Ragusa, qui domiciliata e residente - servirono di base all'accusa per delitto di tentato broglio elettorale (par. 8 del cod. pen. in relazione al par. 8 della nuova legge elettorale) elevata dalla procura di Stato a confronto del sig. Laneve, ieri comparso innanzi al Tribunale per risponderne. Quelle parole e null'altro. La lettera fu scritta il 6 maggio scorso, otto giorni prima delle elezioni per i deputati al Parlamento di Vienna.

Come venne in possesso dell'autorità? In un modo semplicissimo. Fu la signora Ottilia a portarla alla polizia. Alla lettera ella aveva risposto, dicendo che i documenti elettorali erano stati da lei spediti a suo marito. Il Laneve ne domandò allora l'indirizzo e la signora Ottilia, dopo aver risposto che non sapeva ove suo marit fosse, andò poi a consegnare la lettera in polizia.

Iermattina, dunque, fu tenuto il dibattimento al confronto del Laneve.

Pres. Si dichiara colpevole?

— Affatto. Nessuna intenzione era in me di sfruttare a scopo illecito lo scontrino del Marineo da me domandato. Lo avevo chiesto soltanto, avendo intenzione di far venire il Marineo a votare e temendo che lo scontrino cadesse in altre mani o andasse smarrito, poichè allora il viaggio sarebbe stato inutile.

— Veramente, se pure ciò fosse accaduto il viaggio non sarebbe stato inutile, poichè il Marineo avrebbe potuto istessamente votare, procurandosi un nuovo scontrino il giorno stesso delle elezioni, presso la commissione elettorale. Ma le parole della lettera farebbero pensare altrimenti. Lì si parla di «utilizzarlo» e si comprende: «facendo votare altri per lui».

— Nossignore; per «utilizzarlo», io intendevo: far venire qui, a spese del Comitato, il Marineo e farlo votare.

— Lei è aderente al partito liberale. E sa se il Marineo è dello stesso partito?

— A me sembrava che fosse dello stesso partito; nelle elezioni comunali aveva votato come me, o almeno aveva detto di aver votato come me. Quindi lo consideravo come un consenziente.

Risulterebbe che il Marineo e sua moglie sono aderenti al partito croato.

— In quali rapporti era con la famiglia Marineo?

— Ottimi; ne frequentavo la casa e più volte, anzi, la avevo soccorsa pecuniariamente, stante le cattive condizioni in cui versava.

Ottilia Marineo depone con risentimento vivace.

— Non era il Laneve buona conoscenza di famiglia?

— Sì, ma mi pareva che il signore non fosse troppo sincero con noi.

— Suo marito è assente da Trieste?

— Sì, dal 6 o 7 novembre. Adesso si trova a Brescia.

— E' occupato in qualche impiego?

— Credo di sì, pel fatto che mi ha mandato in questi giorni, denaro.

— Al Laneve constava che suo marito era andato fuori di Trieste, per trovare un posto?

— Lo sapeva e sapeva anche che quando aveva trovato qualche posto qui, era spuntato subito qualcuno che gli aveva tagliate le gambe.

— Quando il Laneve ha scritto la lettera?

— (confondendosi): Dopo, cioè... prima delle elezioni. E' venuta la sua serva a portarmi la lettera ed io l'ho salvata (sic).

— Come?

— Cioè, no. Ho scritto che ho mandato tutto a mio marito. Egli ha risposto domandandone l'indirizzo. Mi rincresceva una parte simile e ho risposto che non rovavo la lettera nella quale m'o marito

mi aveva dato il suo indirizzo. La lettera poi l'ho consegnata al commissario di polizia.

— E perchè?

— Perchè ho inteso da amici che il Laneve andava dicendo che evidentemente io avevo venduto lo scontrino per 10 corone ad altri. Sulle prime credevo che fosse uno scherzo, ma poi, quando le sue parole mi sono state confermate dalla sorella del cap. Cernizza....

P. M. Suo marito avrebbe fatto il viaggio sino a Trieste, per votare?

— No, perchè i mezzi non glie lo permettevano.

Dif. avv. Savo: Perchè, signora rispose entrambe le volte al Laneve, dicendo una bugia? La prima volta disse di avere spedito lo scontrino a suo marito e, la seconda, che ne aveva smarrito l'indirizzo? Doveva domandare, invece, spiegazioni. Lei stessa ha detto che l'altra volta suo marito aveva votato per il partito liberale.....

— Non dissi questo.

— E' registrato in atti.... Se avesse domandato spiegazioni, il Laneve le avrebbe detto che scopo era di procurare il viaggio a suo marito, per farlo venir qui a votare: e non altro. Sarebbe bastato che lei avesse risposto con sincerità al Laneve, per saperne le intenzioni.

— Non ho risposto, perchè rispondendo facevo un danno al Laneve.

— Un danno?!! E portando la lettera al commissariato di polizia, che gli faceva, invece?...

Il dif. avv. Savo, a dimostrare come intenzione del Laneve sia stata quella di far venire il Marineo a Trieste a votare, cosa che da lui venne fatta, ad esempio, per certo Pasco, domanda che siano introdotti come testi i signori Brumatti, Bachiera, Cippicò e il cap. Brazanovich, di fronte ai quali il Laneve, prima di scrivere la lettera incriminata, ebbe a fare analoghe dichiarazioni.

Il P. M, cons. dott. Pangrazi si oppone, poichè, secondo lui, la lettera dice chiaramente l'intenzione che aveva il Laneve d'impossessarsi dei documenti elettorali e ciò basta per dichiararlo colpevole secondo l'accusa. La proposta è inconferente.

Dif. avv. Savo: Il P. M. ha già giudicato: ma non è il suo giudizio che c'interessa. Siamo in stadio di prove ed introduco testimonianze essenzialissime e la Corte non può non accoglierle. Se il P. M. trova la proposta inconferente, ammetta le circostanze sulle quali i nuovi testi sono introdotti e non se ne parli più.

La Corte non fa luogo alla proposta.

Il P. M. domanda sentenza di condanna.

Il dif. avv. Savo, dopo aver rilevato che il sig. Laneve è persona seria, ma poco colta e che quindi - specialmente quando scrive alla buona, a persona che riteneva amica - bisogna prescindere da misura troppo rigida nel considerare le parole - si propone di dimostrare che l'intenzione derivata dal P. M. dalla lettera incriminata è soltanto apparente. Analizza tutto il contenuto della lettera e si sofferma sulle parole «onde io potrò benissimo utilizzarlo». Questa è una frase troppo generica e potrebbe, fra altro, significare: «potrò trattenerlo io, perchè altri non votino con questo scontrino», «potrò così impedire che cada nelle mani di persona appartenente ad altro partito», ecc., e potrebbe pure - ed il P. M. non ha dimostrato il contrario - significare quanto il Laneve ha sostenuto: «Potrò con lo scontrino alle mani giustificarmi presso il Comitato elettorale per l'anticipo delle spese occorrenti pel viaggio a Trieste, affine di votare». Provvedere che un elettore si trovi nel suo collegio per votare, non è certo un delitto: ed il Laneve non può essere dichiarato colpevole di delitto, per avere, sia pure in forma poco chiara, ciò detto alla signora Marineo.

Nessun fondamento ha il dubbio avanzato dall'accusa, che il Laneve, cioè, tendesse ad avere i documenti elettorali del Marineo per votare o far votare in sua vece: innanzi tutto il sig. Laneve è conosciutissimo ed è persona troppo leale per poterlo fare; d'altro canto, anche il Marineo è notissimo a Trieste, dove è vissuto da molti anni, facendo l'assicuratore. E non bisogna dimenticare che moltissimi dalmati qui dimoranti sono ostili al partito per cui si sarebbe eventualmente votato a nome del Marineo! Il P. M. nelle parole della lettera trova concretato il delitto, ma dimentica che elemento fondamentale d'ogni reato è, l'intenzione prava. E se prava intenzione il Laneve avesse avuto, non avrebbe certo scritto la lettera.

Domanda sentenza d'assoluzione.

La Corte si ritira e dopo breve discussione rientra. Vien pronunciata sentenza di condanna, per tentato acquisto di documenti elettorali, a 3 giorni di arresto.

Nella motivazione è detto che a base della sentenza fu presa la lettera e che non si diede peso alle eventuali comunicazioni orali che il Laneve avrebbe fatto. Per la sussistenza del delitto di cui l'accusa, basta che alcuno tenti di venir illegalmente in possesso di documenti elettorali.

L'avv. Savo presenta querela di nullità.

*

Presiedeva il cons. Clarici; giudici i cons. dott. Andrich e Minio ed il segr. Rismondo.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i pir. del Lloyd «Espero» da Venezia con 131 pass., «Imperator» da Alessandria e Brindisi con 16 pass.; i pir. a. u. «Vila» da Metcovich e scali con 40 pass., «Dubrovnik» da Cattaro e scali con 17 passeggeri.

— Partirono: i pir. del Lloyd «Leda» per la Dalmazia e l'Albania, «Styria» per Brindisi, Costantinopoli e Braila, i pir. a. u. «Quarnero» per Nicolajeff, «Adria» per Tangeri; e lo scooner ellen. «Aghios Facarios» per Fiume.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Campania» da Novorossisk passò Gibilterra il 27 diretto ad Amburgo, «Dorotea» passò Gibilterra il 29 diretto a Genova, «Arimatea» partì il 28 da Pensacola per Marsiglia, «B. Fejervary» partì il 28 da Rio Janeiro diretto a Trieste, «Duna» prosegui il 26 da Bahia per Rio Janeiro, «Kalman Kiraly» partì il 27 da Cardiff per Venezia.

Lloydiani: «M. Valeria» prosegui il 29 da Aden per Suez, «Austria» prosegui il 30 da Scianghai per Yokohama, «Habsburg» prosegui ieri mattina da Brindisi per Venezia e Trieste.

Navig. gen. A. «Baltico» arrivò il 28 a Blyth, «Principessa Cristiana» diretto a Copenhagen passò Costantinopoli il 27.

30 Luglio

Da ROVIGNO.

— Associazione cittadina.

Ieri nel pomeriggio l'Associazione cittadina tenne un'adunanza sotto la presidenza del vicepresidente ing. Giovanni Benussi, presenti numerosi soci.

Il presidente, dopo riferito che la direzione dell'Associazione accolse con grato animo l'invito portole da alcuni soci di mettersi senza indugio a capo del movimento elettorale in vista delle imminenti elezioni comunali, e constatato che purtroppo tutto fa credere che anche questa volta ci troveremo a lottare contro nostri fratelli dai quali non ci divide nessuna questione fondamentale, aperse la discussione per udire il parere dei soci sul modo più opportuno per provvedere alla elezione del nuovo Consiglio comunale.

Parlò a lungo il signor Giuseppe Bartoli. Si rammaricò dell'azione che continua a spiegare il cosidetto partito cristiano-sociale e ciò, non perchè contesti a questo partito il diritto all'esistenza (egli è tollerantissimo di tutte le opinioni anche se si trovano agli antipodi delle sue), ma perchè la bandiera cristiano-sociale copre nel caso nostro una merce di contrabbando, l'odio di classe, abilmente fomentato da chi ha interesse a pescare nel torbido. Stigmatizza una delle più recenti manifestazioni di tale partito, la domanda cioè che intende rivolgere alla Luogotenenza, e che fa intanto coprire di firme, perchè l'amministrazione della città nostra venga affidata ad un commissario governativo. I promotori di tale manifestazione mostrano così all'evidenza di non esser maturi per la vita pubblica, prima di tutto perchè hanno un'idea del tutto falsa sulle funzioni e sui diritti di un commissario governativo, poi perchè non sanno che un simile provvedimento può esser adottato dalla Luogotenenza soltanto d'accordo con la Giunta provinciale, la quale anche in casi simili di provvedimenti eccezionali vuole per quanto è possibile rispettato il principio dell'autonomia del Comune, poi infine perchè la domanda della nomina per la città nostra di un commissario governativo mentre il Consiglio è già decaduto dal suo mandato e l'indizione delle elezioni non dipende che dal beneplacito della Luogotenenza, la quale non si decide ad esaurire un reclamo elettorale che il Magistrato le avanzò già da parecchi mesi - lasciando adito al dubbio che così essa voglia pregiudicare il partito nostro - rappresenta il colmo dell'assurdità nella pratica della vita pubblica. Si diffonde poi a dimostrare la necessità che l'esito delle prossime elezioni sia favorevole al nostro partito, al quale appartiene la maggioranza dei cittadini. Da ciò deriva il dovere di quanti amano veramente il paese di prepararsi alacremente al nuovo cimento, pur essendo tutti animati dal desiderio ardente di raggiungere un equo accordo in nome del supremo interesse del paese, che di pace e di concordia ha bisogno, non di discordia e di disordini. Finì proponendo di deferire a cinque soci la proposta di un dato numero di persone che avessero a formare il comitato ristretto. Tale lista dovrà esser approvata da tutti gli elettori da convocarsi appositamente.

Parlarono ancora, eccitando tutti ad un'azione intensa, i signori Pietro Benussi e Luigi Devescovi, e di nuovo Giuseppe Bartoli. La proposta di Bartoli venne accolta ad unanimità, mentre viene rimessa ad altra adunanza l'altra sua proposta di costituire un comitato allo scopo di avvisare ai modi più pratici per giungere ad infondere al partito nuova e più feconda vitalità.

— La chiusura dell'anno scolastico alla scuola della Lega a Medelano.

Ieri a Medelano seguì la chiusura dell'anno scolastico di quella scuola della Lega. Per motivi che si riferiscono alla tensione degli animi lasciata dalle elezioni politiche, si omise quest'anno la festicciuola che accompagnava la cerimonia di chiusura. La cerimonia si fece nell'aula scolastica alla presenza del segretario del gruppo sig. Giuseppe Bartoli, che sostituiva il direttore del gruppo avv. Bartoli assente, del cassiere del gruppo sig. Nicolò Benussi e di questo dirigente scolastico sig. Tamburini. Tanto il catechista che la brava e zelante maestra signorina Eugenia Stanig esaminarono molti scolari, i quali nella prontezza delle risposte e nel modo di darle dimostravano di aver molto bene approfittato dell'istruzione coscienziosa dei bravi insegnanti. Anche i molti lavori femminili provarono il senso pratico, la capacità e la pazienza della maestra. Poi il signor Bartoli tenne agli scolari un discorsetto, eccitandoli a corrispondere alle cure amorose della Lega e a fare il loro interesse dedicando allo studio quanto più tempo e quanta più buona volontà potevano. Quindi distribuì gli attestati scolastici, un regalo consistente in un taglio di stoffa e in un cartoccio di dolci, mentre a quelli che si distinsero per profitto ed assiduità regalò a nome del gruppo a chi una scatola di compassi, a chi un atlante, a chi una scatola di colori e a chi un portapenne. Fra questi c'erano i fanciulli Carlo Pocraiaz, di 11 anni, e Maria Sossich, di 7 anni, i quali, dopo l'esame avevano recitato con grazia e proprietà versi d'occasione. Tanto al principio che alla fine della cerimonia gli scolari cantarono l'inno della Lega. Alla scuola s'erano inscritti a principio d'anno 76 ragazzi e di essi la frequentarono assiduamente 61; 44 furono promossi. La scuola serale fu frequentata da 28 giovanetti e la domenicale da dieci adulti.

Da LUSSINPICCOLO.

— Un varo non avvenuto.

Oggi alle 3 pom., davanti il cantiere Martinolich si raccolse gran numero di barchette e sulla spiaggia gran folla d'invitati e di curiosi in attesa del varo del «Maros», grosso piroscafo costruito qui per conto della Società ungaro-croata di Fiume. Diffatti alle 3 furono levati gli ultimi pali e il grande scafo cominciò a slittare sullo scalo; ma a metà strada, quando la poppa si trovava a un metro dal mare, improvvisamente si fermò. Allora sotto il corpo del mostro inanimato gli uomini si diedero ad un lavoro febbrile, e con argani e «cacciadiavoli» tre volte si tentò di smuoverlo. Alle otto di sera cessò il lavoro immane, ma il mostro è là ancora nel mezzo dello scalo chiudendo la strada, e attende d'esser vinto domani quando gli operai riprenderanno il lavoro con maggior lena.

Da GORIZIA.

— Consiglio municipale.

Stasera si tenne la continuazione della seduta del Consiglio municipale, interrotta venerdì scorso. Presiedeva il vice-podestà on. Giorgio Bombig. Il presidente commemora il sig. Luigi Villat, integerrimo cittadino, che per un triennio sedette in Consiglio. L'assemblea assorge.

Battistig propone che si voti un contributo annuo di 40 corone al Consiglio d'amministrazione del Comune di Moncorona, affinchè si possa imboschire il terreno intorno alla sorgente Gerebizza per dargli maggior solidità. L'Esecutivo è incaricato di stipulare analogo contratto. La proposta è accolta.

Seppenhofer presenta proposta d'urgenza per ottenere che i carri carichi di tronchi d'albero provenienti da Moncorona cessino di passare per le vie della città che ne restano molto danneggiate; ciò che si potrebbe ottenere se si usufruisse del binario di congiunzione fra le due stazioni della Transalpina e della Meridionale, che, a quanto si asserisce, è riservato a scopi militari in caso di guerra. Propone: di incaricare l'Esecutivo di far i passi opportuni affinchè sia concesso il transito ferroviario a vagoni completi direttamente dalla stazione della Transalpina a quella della Meridionale; di rivolgersi alla Cartiera di Piedimonte per averne l'assicurazione che essa condurrebbe il transito delle merci oltre il nuovo ponte sull'Isonzo qualora si potesse ottenere la chiesta congiunzione ferroviaria diretta fra le due stazioni; di invitare la Camera di commercio ad appoggiare tale domanda; di pregare il podestà di occuparsi dell'oggetto anche nella sua qualità di deputato. La proposta è approvata.

Si votano poi: 100 corone per sovvenzione alla Biblioteca popolare; 1200 corone quale contributo per la fontana di S. Rocco; 2800 corone per l'istituzione di stazioni comunali di monta taurina; infine vari sussidi di 50 corone ciascuno alle Società triestina, goriziana e istriana di beneficenza a Milano, al Circolo accademico italiano di Vienna, ed all'Associazione italiana di beneficenza a Gorizia. Dopo l'accoglimento di altre domande d'indole interna la seduta fu tolta.

Anagramma.

Feci su quel piroscafo più d'una traversata,
E la cucina a... eccellente ho trovata.
L'arrosto era gustoso ed il... squisito;
Tutto un insieme insomma da eccitar l'appetito.

Spiegazione del giuoco precedente:
CANIN. CANI.

Incanti del Monte di Pietà.

Il 1. agosto:

Preziosi della gestione **120** (viglietto verde) dal N. **87 500** al N. **89.600**.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 30 Luglio. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 648.—, Staatsbahn 654.25, Alpine 592.—, Lotti turchi 183.—. - La Borsa di Berlino chiude debole. Credit 203.10 (202.80), Disconto 168.25 (169.10). — Milano segna in chiusa: Cambio 99.82½ (99.82½), Rendita 102.22 (102.20), Meridionali 668.— (665.—), Mediterranee 409.— (410.—), Parigi apertura dell'Italiana 101.90 poi sino —.—. Chiusa francese 95.10 (95.12), Italiana —.— (101.90), Spagnuola 92.25 (92.25), Banche Ottomane 683.— 684.—) Rio Tinto 1995 (2001), Lotti turchi 164.— (164.50).

Qui notasi Rendita Italiana 101.— a 101.50, Azioni Credit 647.— a 649.—.

Listino. Napol. 19.11 a 19.16, Zecch. 11.25 a 11.35, Lire sterline 24.02 a 24.07, Londra 240.30 a 240.95, Francia 95.50 a 95.80, Italia 95.65 a 95.95, Banconote italiane 95.65 a 95.95, Germania 117.40 a 117.70, Banconote germaniche 117.40 a 117.70, Rend. austr. carta 96.85 a 97.60, Rendita austriaca in corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone da 93.35 a 92.65, Credit 646 25 a 648.50, Italiana 101.40 a 102.—, Staatsbahn 653.25 a 655.25, Lombarde 147.25 a 149.25, Lott. turch 182.— a 184.—.

Parigi 30, Chiusa. Rendita francese 3% 95.10, Rendita ital. 4% —.—, Rendita Spagnuola esterna 92.25, Azioni Banca ottomana 683.—.

Parigi 30. Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombarde 155.—, Rendita Turca unif. 94.95, Cambio Londra 251.50, Rendita austr. in oro 97.25, Rend. ungh. in oro 4% 92.75, Länderbank 466.—, Lotti Turchi 164.—, Banca di Parigi 14.55, Meridionali ital. 663.—, Azioni Rio Tinto 1995.

Londra 30. (Cambi Chiusa). Consolid. 83⅛, Lombardi 6—, Argento 31 15/16, Rend. Spagnuola 91¾, italiana 101½, Cambio su Vienna 24.41. Sconto di piazza 3⅝.

Francoforte 30. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 203.—, Ferrate dello Stato 139.60, Lombarde 29 50.

Caffè. *Amburgo.* 30. Chiusa). Santos good average per settembre 30.25, per dicembre 30.75, per marzo 31.25, per maggio 31.50.

Havre 30. (Chiusa). Santos good. average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. —.—, settem. 39.25.

Nuova York. 30. Apertura Rio per consegne future calmo, 5 sino 10 in rialzo.

Cotoni. *Liverpool* 30. — Mercato staz.o. Tenders in Dochets —. Vendite 6000 compresi affari consegna, Importazione —.—. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Luglio 6 66/100, Luglio-Agosto 6 79/100, Agosto-Settembre 6 57/100, Settembre-Ottobre 6 55/100, Ottobre-Novembre 6 50/100, Novembre-Dicembre 6 47/100, DicembreGennaio 6 46/100, Gennaio-Febbraio 6 46/100, Febbraio-Marzo 6 46/100, Marzo-Aprile 6 47/100.

Petrolio. *Anversa* 30. Loco 22.—. fermo

Olio. *Parigi* 30. Ravizzone per mese corr. 83.—, per agosto 82.50, Settembre-Dicembre 81.75, Gennaio-aprile 80.50. staz.o

Segala. *Parigi* 30. Mese corrente 19.—, per agosto 17.25, per sett.-ottobre 17.50, per settembre-dicembre 17.50. calma

Frumento. *Parigi* 30. Mese corrente 26.25, per agosto 24.80, per sett.-ottobre 23.80, per settembre-dicembre 23.70. fermo

Farina. *Parigi* 30. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 34.25, per agosto 32.60, sett.-ottobre 32.—, settembre-dicembre 31.55. ferma

Spirito. *Parigi* 30. Per mese corrente 48.75, per agosto 49.25, settembre-dicembre 42.25, Gennaio-aprile 39.75. staz.o

Zucchero. *Parigi* 30. Greggio 88° uso nuovo 23.25-23.50, calmo. bianco per mese corr. 25⅞, per agosto 26⅛, per ottobre-gennaio 27¼, gennaio-aprile 27⅝. Raffinato 57.— a 57.50. fiacco

Amburgo 30. (Chiusa). Per luglio 19.45, agosto 19.45, settembre 19.45, ottobre 18.10, novembre 18.90, dicembre 19.—. calmo

Londra 30. Java e scell. —.—, Rappe greggio a sc. 9 11/16. staz.o

Navigli agli Hangars. (I. R. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 30 Luglio 1907, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome de Nav.	Data	Osservazioni
1	Sofia Hohenberg	2	Scaricazione
1a	Prazzatus	8	»
1b			
8	Tyria	31	»
6	Bohemia	1	Caricazione
9	Trieste	9	Scaricazione
12a	Epiro	30	Caricazione
12b	Ariete	1	Scaricazione
13a	Maria B.	31	»
13b	Elektra	5	Caricazione
14			
17	Arad	10	Scaricazione
21	Arpad	31	»
22	China	5	»
23			
24	Dubac	9	»
25	Olimpo	1	»
Molo I			
» II			
Molo IV	Melpomene	30	Caricazione
» IV	Leopoldine	2	Scaricazione
» 0	Giulia		
» 8			

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

La moglie **Lucrezia Capettini**, i figli **ing. Nicolò, avv. Antonio, ing. Cristoforo, cap. Cesare, prof. Giulio**, i fratelli **avv. Giulio e avv. Giorgio**, le nuore, la cognata, i nipotini annunciano la morte, avvenuta stamane, del loro amatissimo

Avv. Cav. GIORGIO BASEGGIO

MILANO, 29 Luglio 1907.

Non si mandano comunicazioni personali.

GIUSEPPE LÖWENTHAL

Impiegato presso la Riunione Adriatica di Sicurtà

dopo atroci e lunghe sofferenze spirò all'alba di stamane.

La consorte, i figli, i genitori, i fratelli e le sorelle, desolatissimi, ne dànno il triste annunzio.

Il trasporto della salma seguirà Mercoledì 31 corrente alle 5 pom., partendo dal N. 5 via Alessandro Manzoni.

TRIESTE, 30 Luglio 1907.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

†

Umberto d'Osmo

spirò ieri a sera dopo lunghe sofferenze.

La madre **Anna ved. d'Osmo** ed il fratello **Mario**, desolatissimi, ne dànno partecipazione ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo Giovedì alle 5 pom., partendo dalla cappella del civico ospitale della Maddalena.

Trieste, 31 Luglio 1907.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI per negozio commestibili di provincia, ragazzo dai 15-17 anni già pratico, con ottime referenze. Indirizzo al Piccolo. 2741

CERCASI per Dalmazia perfetto corrispondente italino, tedesco e francese, con conoscenza della contabilità. — Offerte al Piccolo «Perfetto corrispondente» 2870

CERCANSI marinaio maestro di nuoto e barcaccia a benzina. Rivolgersi Barcola 299. 9097

CERCASI stiratrice. - Tintoria, Fontanone 16. 9099

CERCASI nostromo qualificato. Rivolgersi Gessi, vapore «Miramare». 9063

CERCASI garzone falegname per mobili. Indirizzo al Piccolo. 2897

CERCASI ragazzo per pasticceria. Rivolgersi pasticceria Gius. Weber, Corso 39. 9066

CERCASI brava mezza lavorante sarta donna. Barriera 15, p. IV. 9067

CERCASI lavorante falegname di fino. Via Rossetti 14. 9068

CERCASI prontamente capace prestaservizi, dalle 8 alle 5, sappia cucinare, buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 2832

CERCASI cuoca per osteria dai 20, 30 anni, possibilmente slava, paga fino fior. 20. Indirizzo Piccolo. 2808

CERCASI cuoca via S. S. Martiri N. 9, I p., porta 8, dalle 2 alle 5 pom. 2806

CERCASI ragazzo per negozio manifatture. Danelutti e Fachin-Zumin, Barriera 5. 9016

CERCASI signorina sostitutrice per latteria alcune ore al giorno. Via S. Lucia, Trifolium. 2886

CERCASI prontamente brava servetta, oppure ragazzetta tutto il giorno. Indirizzo Piccolo. 2885

CERCASI ragazzo 14-16 anni per la distribuzione di stampati. Indirizzo al Piccolo. 5000

CERCASI prontamente giovane mezzo facchino onesto. Angeli, via Vincenzo Bellini 11. 9051

CERCASI prontamente brava sana domestica. Indirizzo Piccolo. 2876

CERCANSI portinai marito e moglie senza figli, rivolgersi Hildwein via del Pesce N. 5, dalle 2 alle 3 pom. 2639

CERCASI tenitrice libri per negozio commestibili. Indirizzo Piccolo. 2769

CERCASI prontamente donna per tutta la giornata, oppure domestica che sappia cucinare. Indirizzo al Piccolo. 2869

CERCASI prestaservizi soltanto cucina, 9-10.30, 3.30-5.30. Scorzeria 1, I. 9069

CERCANSI prontamente cameriera e donna di servizio a giornata, buone referenze. Indirizzo via Nuova N. 9, dalla portinaia. 2901

CERCASI studente tedesco con bella calligrafia, per copiare indirizzi. Indirizzo al Piccolo. 2910

CERCASI portatrice stabilimento stiratura. Via Ugo Foscolo 31, IV piano. 9099

CERCASI prestaservizi brava e svelta. Indirizzo Piccolo. 2916

CERCANSI pittori di stanze ed apprendisti. Indirizzo al Piccolo. 2918

PRIMARIA cartoleria, cerca signorina venditrice, conoscente italiano-tedesco, pratica nel genere. Indirizzo Piccolo. 2879

CUSTODE per importante associazione cercasi per 24 agosto. Quartiere in natura, buon stipendio. Condizioni: nazionalità italiana, età non superiore ai 45 anni, ammogliato. Offerte con indicazione servizi prestati, referenze, età dei figli al Piccolo sub «Concorso» a tutto 7 agosto. 2917

LA libreria A. Zanutel e C., Fiume, cerca prontamente giovane commesso libraio, conoscente la lingua italiana e tedesca. Offerte munite di fotografia e referenze spedire direttamente. 2742

GRECO ventenne, cercasi per azienda marsigliese. Stipendio iniziale 100. Rivolgersi Ranfer, République 19, Marsiglia. 8815

CERCO prontamente portatrice biancheria e mezze lavoranti. Stabilimento Bernardi, S. Nicolò 2. 8940

MUGNAIO urgente cercasi, friulano, capace falegname, salario cor. 90. Indirizzo G. Zerbo, Dignano. 2519

RAGAZZO, con paga, cercasi prontamente per negozio. Indirizzo al Piccolo. 2919

BANDAI apprendisti con paga cerca Zorn, via Ghiaccera. 2846

CERCO lavorante stiratrice. Indirizzo al Piccolo. 2874

GARZONA sarta donna con paga cercasi. Rapicio 3, porta 14. 9087

DOMESTICA per tutti lavori cercasi. Riva Pescatori 20, secondo piano. 12537

FAMIGLIA signorile cerca brava cuoca. Giulia 16, porta 13. 9058

GIOVANOTTO tedesco cerca posto quale fotografo. Offerte «Tedesco» al Piccolo. 2799

FALEGNAME mezzo lavorante lavoro stabile cercasi. Treuer, via Nuova 22. 9098

PRESTASERVIZI cercasi. Via S. Francesco N. 7, p. IV. 9033

GIOVANE impiegato, non licenziato, cerca posto Trieste o vicinanze. Pratico contabilità, dattilografia, corrispondente italiano, tedesco, lavoratore indipendente. Offerte sub «Francia» al Piccolo. 9032

SIGNORINA bella presenza, distinta famiglia offresi prontamente quale venditrice per qualsiasi negozio. Rivolgersi via Gioachino Rossini N. 24. 2832

GIOVANE bella calligrafia, conoscenza dell'italiano, francese, tedesco, inglese, sloveno, come pure l'arabo, ed un po' del greco, forestiero per questa città, offresi quale interprete, oppure riscuotitore, con cauzione. Indirizzo Piccolo. 2890

SIGNORINA assolta accademia di commercio, da 1 anno impiegata presso primaria ditta, perfetta conoscenza italiano, buone cognizioni tedesco, capacissima, svelta contabile, bella calligrafia, dattilografa, pratica lavori ufficio, offresi pel 15 settembre. Scrivere sub «Serietà» Piccolo. 8939

OFFRESI tenitore libri, lavoratore indipendente, perfetto corrispondente, stenografo e dattilografo, con conoscenza di lingue. Gentili offerte «Pretese modeste» Piccolo. 2670

TRENTATREENNE che ha studiato il Ginnasio, la Scuola di cadetti, d'agricoltura, vinicoltura, frutticoltura e di commercio, conoscente più o meno italiano, tedesco, slavo, francese e russo, da sei anni impiegato avvocatile, cerca occupazione. Indirizzo A. Trobec, Guardiella, Trieste. 7857

GIOVANE onesto, rispettoso, buoni attestati, cerca posto fattorino, oppure servo scrittoio. Gentili offerte inviare sub «Fattorino» Piccolo. 2803

CAMERIERA sapendo cucire, stirare, offresi in buona famiglia. Rivolgersi via Valdirivo N. 9, piano I. 2889

OFFRONSI quali portinai marito e moglie, giovani. Indirizzo al Piccolo. 2905

OFFRESI durante la giornata ragazza per lavori leggeri. Indirizzo Piccolo. 2893

OFFRESI ragazza per deposito vini, liquori, anche per alcuni lavori magazzino. Via Seminario 1, III. 2848

OFFRESI donna servizio, capace cucinare. Offerte Piccolo «40». 9040

SENSALE che cerca personale di bordo, prego farsi conoscere, avendo disponibile infermiera. Offerte al Piccolo «1637». 2828

ISTRUZIONE

DIECI fiorini venticinque lezioni di contabilità, tenitura libri semplice, doppia, americana (successo garantito in un mese), corrispondenza commerciale italiana, tedesca, dattilografia (macchina Underwood), corripetizioni scuole elementari, medie, preparazione esami riparazione, ammissione ginnasi, reali domicilio allievo o proprio. Studio Cernè, Cassa risparmio 2. 2844

SIGNORE dà lezioni inglese. Indirizzo Piccolo. 2913

ISTITUTO educativo Michele 14. Collegio convitto per ragazzi. Preparazione ammissione qualunque scuola. 12520

APPROVATO maestro darebbe lezioni violino, conversazione lingua tedesca, nonchè slovena, prezzi da convenirsi. Offerte al Piccolo sub «Lavoro serio». 2855

AFFITTANZE

CERCANSI quartieri d'ogni specie ed in ogni parte della città. Indirizzo Piccolo. 2920

SIGNORINA impiegata effettiva cerca per 24 agosto stanza vuota presso distinta famiglia, paraggi San Nicolò. Offerte con prezzo «Impiegata» Piccolo. 2843

QUARTIERE cercasi mezzanino, primo piano, eventualmente acquisterebbersi anche mobili. Indirizzare offerte sub «E. P.» allo speditore I. A. Chiesa, via Lavatoio, Trieste. 9019

IMPIEGATI cercano stanza ammobiliata, con due letti. Offerte indicando prezzo «Elegante» Piccolo. 2821

CERCASI stanza con due letti, presso la via Belvedere. Offerte al Piccolo «Belvedere». 2829

CERCASI per 24 agosto, camera vuota, grande, per due persone assenti tutta giornata. Offerte Piccolo sub «Luigia». 2863

PENSIONATA cerca stanza vuota, pressi Giardino Pubblico. Offerte sub «Bruna» al Piccolo. 9034

AFFITTASI bellissimo quartiere 5 stanze, 2 camerini, 2 terrazze, gas, closet. Via Acque 10, I. 2634

AFFITTASI, Salita Promontorio 23, I, bellissimo quartiere, vista mare, 5 stanze, cucina, poggiuolo. 9031

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, buona pensione tedesca, per 1, 2 signori. Tivarnella 3, II, porta 10, presso Meridionale. 9038

AFFITTASI grande camerino vuoto. Via dei Porta 5, III piano. 9031

AFFITTASI buon prezzo, quartiere tre camere, camerino, cucina. Conti 38. 2867

AFFITTANSI 2 camere, camerino, cucina, a prezzi minimi. Via Pasquale Revoltella P. 863. Rivolgersi Milost, Giosuè Carducci 38, primo. 2856

AFFITTASI stanza ammobiliata, splendida, con due finestre, per una, due persone. Visitarla dalle 11 alle 2. Indnrizzo Piccolo. 2829

AFFITTASI stanza ammobiliata. S. Francesco d'Assisi 30, porta 10. 2854

AFFITTASI stanzetta ammobiliata, vicino Posta. Galatti 6, p. III, p. 7. 9028

AFFITTASI stanza bene ammobiliata costo. Via Boschetto 11, primo sinistra. 9042

AFFITTANSI stanza per scrittoio, quartieri e agenzia ammobiliata. Barriera 1, primo. 9044

AFFITTASI bella stanza vuota, ammobiliata. Rossetti 16, primo, 8. 9052

AFFITTASI bella stanza ammobiliata f. 8, casa nuova. Indirizzo Piccolo. 2888

AFFITTASI per agosto ancora uno splendido quartiere composto 3 stanze, camerino, cucina, cantina, confort moderno. Madonnina 17, I. Rivolgersi Angeli, Vincenzo Bellini 11. 9050

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, buon prezzo. Olmo 6, III. 9056

AFFITTANSI per 24 agosto camera, camerino, cucina. Cologna N. 294. 2747

AFFITTASI in villino via Porta, causa trasloco, bellissimo quartiere otto locali con poggiuolo ed orto; unico inquilino, prezzo d'occasione. Informazioni via Rossetti 65, trattoria Spofford. 8957

AFFITTANSI quartieri d'ogni specie, nonchè botteghe, magazzini, tanto prontamente che 24 agosto. Agenzia «Eiselt» Torre bianca 16. 8983

AFFITTANSI pel 24 agosto 2 stanze uso scrittoio, ingresso libero, acqua, gas, eventualmente camera, camerino, cucina. Sanità 6, I p. 12524

AFFITTASI bellissimo locale sei fori, uso negozio. Indirizzo Piccolo. 12511

AFFITTASI stanza ammobiliata centro, piano I. Indirizzo Piccolo. 2161

AFFITTANSI prontamente grandi magazzini, nonchè tettoie. Via Economo. Indirizzarsi via Canale piccolo 2. 1559

AFFITTANSI a San Giacomo due camere, cucina, corone 26 mensili. Rivolgersi Via Raffineria N. 2, II. 2529

AFFITTASI splendida stanza massimo confort, prezzo convenirsi. Farneto 38, porta 14. 2674

AFFITTASI prontamente stanza due letti. Donadoni 2, IV, porta 20. 2781

AFFITTASI bellissimo quartiere 5 stanze, poggiuolo, terrazza, e bollitore closet. Via Pier Luigi Prlestrina N. 1, I p., pigione bassissima da convenirsi. 2830

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata. Vincenzo Scussa 7, mezzanino, porta 6. 9059

AFFITTASI, 8 fiorini, bella stanza ammobiliata. Bachi 11, III sinistra. 9059

AFFITTASI letto via Romagna Scorcola 132. Campagna Turk. 2895

AFFITTASI prontamente stanzetta ammobiliata, due persone. Sapone 5, porta 8. 2899

AFFITTASI stanza vuota ingresso libero, stabile nuovo. Via Risorta 10, mezzanino. 8924

AFFITTASI stanza ammobiliata, ariosa, due finestre, 7 fiorini mensili, esclusi uomini. Corso 4, IV, interno. 12532

AFFITTANSI per 30 corone mensili 2 stanze uso cucina, acqua, in via Giosuè Carducci 8, piano IV, porta 14. 9085

AFFITTASI prontamente stanza grande, unico subinquilino, piccolissima famiglia civile. Ireneo 5, porta 7. 9090

AFFITTANSI quartieri 2 camere, cucina, Gretta e via Conicoli. Indirizzarsi Mercurio, Corso 2, II. 9080

AFFITTASI prontamente bella stanza ammobiliata, davanti. Massimo Azeglio 2, terzo, 12. 9081

AFFITTASI fior. 16 stanza molto bene ammobiliata. Corso 21, III. 9077

AFFITTANSI una, due stanze vuote, ingresso libero, prezzo mitissimo. Torre bianca 16, secondo. 9076

AFFITTASI magazzino grande, Riva Grumula. Rivolgersi Weis Gaspero Caffè Fabris, dalle 2-4. 2902

AFFITTASI negozio due fori. Via Giulia 16. Indirizzo al Piccolo. 12528

AFFITTASI stanzetta ammobiliata con o senza costo. Piazzetta Riccardo N. 3, p. I. 12531

AFFITTASI, via Foscolo 3, II, verso Piazza Barriera vecchia, bellissimo quartiere 4 stanze, camerino, cucina, poggiuolo. 9023

AFFITTASI, Androna Santa Giustina 6, I, casa nuova, bellissimo quartiere 3 stanze, cucina, cor. 620. 9026

AFFITTASI, via Giorgio Vasari 14, II, verso Barriera vecchia, bellissimo quartiere 3 stanze, camerino, stanzino, bagno, anticamera, cucina. 9024

AFFITTASI stanza vuota, uso di cucina. Giuseppe Gatteri 44, I, 7. 2858

AFFITTASI quartiere 2 stanze, cucina, a sposi o piccola famiglia, in via Benvenuto Cellini N. 1, II p.. Rivolgersi al portinaio. 2841

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, con costo, ingresso libero. Caprin 3, III. 2840

AFFITTASI stanza due letti, bene ammobiliata. Romagna 2, primo, sopra Caffè Fabris. 2836

AFFITTASI stanza vuota o ammobiliata. Via Molino piccolo 14, II, p. 8. 2818

AFFITTANSI due stanze grandi, vuote. Via Ponterosso 5, I, destra. 2816

AFFITTANSI quartieri tre stanze, stanzino, cucina, cantina, fiorini 294; due stanze, cucina, fiorini 204, compreso accessori. Destra chiesa Roiano 486. 9018

AFFITTANSI quartieri di tre e cinque stanze, stanza bagno, stanzino, cucina, cantina, massimo confort, vicino ferrovia Meridionale, affitto da convenirsi. Indirizzo Piccolo. 2814

CAMERETTA ammobiliata, chiara, affittasi prontamente, buon prezzo. Farneto 34, II. 2865

SUBAFFITTASI causa partenza quartiere Madonnina 11, tre camere, camerino, cucina. Rivolgersi Rossegger, Acquedotto 65. 2826

NEGOZIO affittasi corone 400, compresa camera e cucina cor. 600. Via Madonnina 19. 9039

22 fiorini mensili affittasi stanza ammobiliata, con costo. Indirizzo Piccolo. 2872

DA affittare camera vuota, ingresso libero. Farneto 31, piano III. 9029

QUARTIERE tre stanze, cucina, cantina, godimento giardino, affittasi fior. 260. Chiadino, Villino 670, dirimpetto ingresso Sanatorio. 2835

DISTINTA famiglia affitta stanza ammobiliata, arieggiata, 2 finestre, ingresso libero. Teatro 1, porta 28, III. 2797

QUARTIERI due, tre camere affittansi. Rivolgersi amministratore Petech, via Giulia 12, II, dalle 3-5. 2896

QUARTIERI via Piccardi vis-à-vis stabilimento Cante, 1 e 2 stanze, camerino, cucina, gas, acqua, sparherd; Acquedotto 95, 4 e 3 stanze, camerino, cucina; Gatteri 5, V, anticamera, 3 stanze, camerino, camerino da bagno, cucina, cantina. Prezzi da convenirsi affittansi agosto. Amministrazione Chiozza 42 A. 9071

LOCALE posizione centrica, adatto per latteria, panetteria, salumeria, d'affittare. Indirizzo al Piccolo. 2862

VIA Capuano 6, vicino chiesa S. Antonio vecchio, affittasi quartiere 5 stanze, camerino, cucina, cor. 750. 9022

QUARTIERE centro, per agosto, 5 stanze, bagno, affittasi. Torre bianca 45, porta 14. 2831

STANZA ingresso libero affitta famiglia tedesca. Massimo D'Azeglio 1, secondo. 2880

STANZA, signorilmente ammobiliata, eventualmente salotto, costo, bagno, affittasi. Indirizzo Piccolo. 2811

PICCOLA famiglia affitta bella stanza ammobiliata, netta, ariosa, fior. 10. Santi Martiri 21, porta 13. 9045

TIZIANO 9, porta 5, affittasi stanza bene ammobiliata, pulitissima, ingresso libero, volendo costo. 9047

26 fiorini alloggio, costo, lavatura, stiratura. Giacinto Gallina 4, III. 9043

AFFITTO agosto quartieri tre camere, camerino, cucina; due camere, camerino, cucina a prezzi da combinarsi, con tutto il massimo confort. Olmo, casa nuova. Informazioni casa stessa tutto il giorno. 9064

STANZA grande parchettata con uso cucina, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 12529

PER villeggiatura affittansi camere vuote, ariose, belle. Triestinico, osteria Bolle. 2815

MAGAZZINO grande affittasi 24 agosto. N. Machiavelli. Rivolgersi al N. 16. 2804

QUARTIERI di 3 e 2 camere, camerino, cucina, confort moderno, affittansi. Via Luigi Ricci N. 6. 9030

ACQUEDOTTO 87 affittansi prontamente tre stanze, camerino, cucina, prezzo mite. Rivolgersi portinaia. 8950

PRESSO distinta famiglia tedesca affittasi prontamente camera ammobiliata. Belvedere 16, porta 15. 8947

VICINISSIMO posta, Punto franco, Stazione Meridionale via Giorgio Galatti 6, primo, affittansi agosto, 2 stanze davanti, 2 interne, cucina, acqua, camerino, affitto vantaggioso. 8984

BELLISSIMA stanza, paraggi Posta centrale, affitta distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 2172

IN campagna affittasi 1 quartiere 5 camere, camerino, cucina oppure 2 piccoli. Schubert, elettrovia Cologna, Scorcola 34. 8964

PRONTAMENTE affittansi quartieri 2 camere, cameretta, cucina, fior. 280. Via Fabio Severo 9 A. 2751

QUARTIERE 4 camere, camerino, cucina, affittasi. Via Acquedotto 100 p. I. F. 420. 2750

QUARTIERI pel 24 agosto via Farneto 49. Magazzino (bottega), 2 camere, camerino, cucina; via Kandler 9, 3 camere, cameretta, camerino, cantina; via Acquedotto 79, 4 camere, camerino, cucina, cantina, 2 camere, cucina; via Giulia 20, 2 camere, cameretta, camerino, cucina, prezzo mite sopraluogo. 2807

QUARTIERI piccoli adatti due famiglie, affittansi. Piazza Valle 2, terzo. 2801

VILLINO affittansi quartieri splendida vista al mare, confort moderno. Commerciale 42, IV. 9082

MAGAZZINO 5 fori adatto anche per scrittoio affittasi. Via Lazzaretto vecchio 4. 9025

QUARTIERE affittasi pel 24 agosto nel villino via Alfieri 21 (angolo via Rossetti); secondo piano: sei stanze, camerino, cucina, poggiuolo, grande cantina, giardino, acqua, gas, fior. 700. Rivolgersi via Giustinelli 2 A, secondo piano, destra. 8803

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

COMPERO merci di partita: manifatture, droghe, caffè, ecc., verso cassa pronta. Offerte sub «Cassa 1907» inviare al Piccolo. 2718

NEGOZIETTO di manifatture o di delicatezze, acquistasi o prendesi in consegna. Offerte sub «Bottega 303» al Piccolo. 2719

CARRETTINA di ferro a mano, in buono stato, cercasi. Fonda Comisso, via Stadion 8. 8967

ACQUISTO botti e caratelli. Offerte via Sanità 18. 150

COMPERO mobili usati, altri generi. Scrivere «Levi» San Giacomo 7 (Corso). 8769

BOTTI da trasporto e piccole acquistansi prezzi favorevoli; vendesi o scambiasi tino 500 ettol. Via S. Francesco d'Assisi 15 2891

COMPERO vestiti usati uomo, stivali, biancheria. Scrivere «Viola», Castaldi 7, III. 9015

CERCASI un banco per negozio. Indirizzo al Piccolo. 2830

CERCANSI 4 candelabri di ghisa, usati, alti circa m. 1.50, per illuminazione d'un giardino. Indirizzo al Piccolo. 2837

CERCASI apparato pel travaso di birra. Indirizzo al Piccolo. 2884

FRANCOBOLLI. Acquisto verso scambio francobolli Levante, Porto Said, Marocco, Gibilterra, Cipro, anche francobolli comuni a chilo. Slataper, via Canova 21. 2802

SCRIVANIA sistema americano, usata, cercasi. Offerte Piccolo sub «Yankee». 2812

VENDONSI specchio grande, da salone, nonchè mandolino quasi nuovo. Indirizzo Piccolo. 2894

VENDESI villino nuovo 2 minuti dalla Piazza Scorcola f. 16.000. Indirizzo Piccolo. 2565

VENDONSI, causa trasloco, pressi via Rossetti, due villini a favorevole pagamento e condizioni. Informazioni via Rossetti 65, trattoria «Spofford». 8958

VENDONSI causa partenza 2 stanze mobili quasi nuovi dalle 2-5. Acquedotto 92 A, I. 8921

VENDONSI in assortimento casse vuote. Riva Pescatori 14. 8675

VENDONSI grande quadro Hohenberger (paesaggio), prezzo mite, tavolino, sedie. Dalle 10 antimeridiane. Carradori 12, 8. 9017

VENDESI prontamente latteria, prezzo minimo, oppure affittasi. Indirizzo Piccolo. 2809

VENDONSI vetrine da negozio. Indirizzo al Piccolo. 2830

VENDESI o affittasi, causa malattia, botteghino commestibili, frutta ed erbaggi, con retrocucina, bene avviato, posizione centrica. Via dell'Istria N. 602. 2857

VENDONSI banco uso negozio, vaschetta con spina, una chiusura scrittoio. Indirizzo Piccolo. 2833

VENDESI bellissima stanza matrimoniale, massiccia, nuova, legno duro. Indirizzo Piccolo. 2860

VENDONSI, prezzo eccezionale, due letti finamente lavorati, suste, materassi, due chiffonniers due porte, lavamano, sgabelli, scrivania, lampada gas, tutto moderno. Canova 21, porta 5. 9046

VENDONSI materassi, modiglioni, tappeti, credenza cucina, stola pelo nero. Indirizzo Piccolo. 2881

VENDESI, centro, avviatissima cucina popolare, grande lavoro, sicuro guadagno. Petronio, Caffè Goldoni. 2883

VENDESI, rione splendido, avviatissima latteria sicuro guadagno cor. 150 mensili. Petronio, Caffè Goldoni. 2883

VENDESI, motivo plausibile, centro, negozio olio, aceto, saponi, rione molto abitato, prezzo mite. Petronio, Caffè Goldoni. 2883

VENDONSI diversi vestiti signora, stagione. Giuseppe Gatteri 27, II, 8. 9027

VENDONSI libri, quasi nuovi, circa 70 romanzi. Indirizzo al Piccolo. 2859

VENDESI pianoforte buonissimo stato e mangano. Via Acque 10, III. 2634

VENDESI macchina Minerva da calzolaio, buono stato. Indirizzo al Piccolo. 2903

VENDONSI mobili usati, coperte. Esclusi rivenditori. Acque 10, III. 9083

VENDESI bicicletta. Piazza S. Francesco 1, II, porta 4. 9086

VENDONSI piano concerto Schweighofer, lampada salone quattro fiamme petrolio. Settefontane 29 P. (villa Sorrentino). 9092

VENDO stabile nuovo città con il 10 per cento di rendita, tutto affittato, esclusi mediatori. Offerte Piccolo «Vendo». 9065

VIAGGIATORE venderebbe entro mattina fiorini 180 motocicletta «Puch» causa partenza. Indirizzo Piccolo. 2904

MACCHINA da scrivere, quasi nuova, vendesi buon prezzo causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 2898

MACCHINA fotografica tascabile, zittera, violino, vendonsi. Corso 20, pasticceria. 2847

CREDENZE lucide vendonsi prezzo occasione. Piazza Carlo Goldoni 6, I, porta 11. 12534

STABILE da vendere, posizione contralissima, fondo di valore. Offerte sub «Reno» al Piccolo. Mediatori esclusi. 2861

RARISSIMA occasione, urgente partenza, vendesi latteria, bene avviata, guadagno molto. Indirizzo al Piccolo. 2873

ORECCHINI con due splendidissimi brillanti, vendonsi fiorini 400. Indirizzo Piccolo. 2871

TRATTORIA con o senza decreto, vendesi causa assoluta partenza. Indirizzo Piccolo. 2851

CAUSA partenza vendonsi diversi mobili. Belvedere 2, III, 5. 9037

CAUSA partenza vendo bellissima stanza matrimoniale, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 2864

OCCASIONE. vendesi splendida stanza da letto solidamente lavorata in noce chiara, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 2798

OCCASIONE favorevole; stanza letto completa, moderna, vendesi prontamente, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 2907

OCCASIONE vendesi scrittoio opaco grande, negozio mobili Chiozza 8 (tabelle rosse) Vittorio Doplicher. 9061

FRANCOBOLLI. Vendo grandissima varietà serie francobolli, accessori filatelici, francobolli a peso. Slataper, via Canova 21. 2802

LAMPADA a gas, completa, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 2887

RIPOSE' cannadindia, comodo anche uso letto vendesi. S. Michele 3, secondo. 12530

TOILETTE elegante, artistica, adatta per regalo, vendo. Intagliatore, Valle 8. 2800

ARMADIO quattro cassettini primo cassettino uso scrittoio, vendesi. Via Foscolo N. 38, porta 7. 9054

VIOLINO buonissima voce forte vendesi fior. 4. Crociferi 1, I, porta 3. 9048

CAUSA partenza, vendesi bicicletta. Torretta 3, primo piano. 9020

BICICLETTA «Peugeot» quasi nuova, ruota libera, accessori, vendesi occasione fior. 60. Indirizzo Piccolo. 2878

SCRITTOI, librerie usate vendonsi prontamente. Piazza Carlo Goldoni 6, I, porta 11. 12535

SPLENDIDO pulto usato lungo 1.75 per 90 7 cassetti vendesi. Riborgo 3, magazzino. 12533

PIANINO nero, ottimo stato, vendesi, mite prezzo. Indirizzo Piccolo. 2908

PIANOFORTE primaria fabbrica poco adoperato, lastra ferro, vendesi. Indirizzo Piccolo. 12536

BICICLETTA nuova mozzo libero, contropedale, vendesi prezzo occasione. Indirizzo al Piccolo. 2825

GRAMMOFONO «Monarch» 30 dischi concerto, vendesi. Orologiaio Passo S. Giovanni. 9094

VENDESI causa spartizione famiglia, avviatissimo botteghino con vino, birra, latte, manifatture, frutta, erbaggi. Foscolo 38, portiere. 2868

VENDONSI splendido fornimento, divanetto, riposè, suste, materassi a buonissimo prezzo. Farneto 17, tappezziere. 9057

GUZZO quasi nuovo con vela remi vendesi. Indirizzo al Piccolo. 12515

BARCOLA vendesi villino con giardino, vista al mare, comodità tram. Indirizzo Piccolo. 2663

BRILLANTI solitari, (buccole) grani 16, bellissime, vendonsi occasione, compero biglietti Monte. Piazza Borsa 9. 2682

CASA stalle, fondo fabbrica sulla strada via Istria vendonsi saldo prezzo corone 5000. Indirizzo Piccolo. 2698

ECCEZIONALISSIMA occasione causa partenza cedesi completo, grande, nuovo, moderno salone barbiere, profumerie. Oltre centodieci abbonati fissi; pochi passi Piazza San Marco, Venezia. Splendida posizione. Lunga affittanza. Affare ultra conveniente. Esclusi intermediari. Scrivere subito «Z. 4016» V. Haasenstein e Vogler, Venezia. 56922

AZIENDA lucrosissima senza alcun rischio, causa ritiro affari, vendesi. Capitale occorrente 20.000-30.000 corone. Offerte non anonime sub «Azienda» al Piccolo. 2898

ORCHESTRIONE automatico, splendida musica, vendesi, rarissima occasione. Scuole nuove 9 (S. Giacomo). 9098

BICICLETTA «Puch» mozzo libero departur contropedale, tutti accessori quasi nuova. Barriera 21, oreficeria Grassi. 9091

BICICLETTA «Simson» nuova, mozzo libero vendesi. Orologiaio Passo San Giovanni. 9093

BICICLETTA inglese «Rudge Whitworth Coventry», una «Styria», una «Puch» vendonsi. Corso 20, pasticceria. 2847

VIA Rossetti 14, vendonsi diversi mobili cucina e una ghiacciaia nuova, con due porte. 2849

OCCASIONE due armadioni due porte, lavamano, sgabelli, letti completi, tutto moderno per fiorini 170, tavolino ovale, anche singoli pezzi vendonsi. Via Chiozza 15, porta 3. 2845

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO via Miramare vitone carrozza. Mancia portandolo Ghega 6. Stallo. 9070

E' scomparso da Muggia dal 27 corr. cane caccia spinone, pelo lungo, che risponde al nome di Reno, di color caffè scuro, da poco rasato, con coda corta e con piccole macchiette di pelo bianco sul petto. Competente mancia a chi potrà consegnarlo allo Squero Cadetti in Muggia. 9049

LASCIATA ieri in tram Roiano-via S. Antonio o smorrita nel tratto via S. Antonio-via Ponterosso, una borsetta pelle coccodrillo, con portamonete. Adeguata mancia a chi la porterà al Piccolo. 2914

FUGGITO pappagallo verde. Mancia portandolo via Nuova 9, IV. 2810

FU smarrito libro N. 1420. Onesto rinvenitore è pregato di portarlo in biblioteca Mayländer, via S. Antonio 1, I. 9036

DIVERSI

OCCHIO che vede nell'ombra. Sono a Vostra disposizione mercoledì e giovedì dalle 11 ant. sino alle 7 pom. in camera caritatis. 5005

SERVETTA cerca piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 2892

SOGNO ricevuta cartolina 22. Perchè mancasti promessa inviarmi ulteriore lettera? Pensieri volano presso te, portando mille mille affettuosi. 9072

GIARDINO 50. Oggi collettivo doppio, cartolina ricevuta. Non conosco A e nemmeno V. N. Vi scriverò lettera quanto prima. 9055

NARCISA Petrarca non partendo, attendoti mercoledì. Affettuosi saluti, mille infuocatissimi. 2900

ROSA. Grazie mio caro, bel tesoro. Tanti, tanti i più fervidi dalla tutta tua. 2819

GIARDINO 50. Nulla ricevuto: non mi ricordo più che iniziali Le ho scritto, credo A. V. 10. Scriva sub queste iniziali fermo Posta centrale Trieste. 9035

78. Prego ritirare lettera. 2834

R. R. Signorina stanca vita solitaria giace lettera verdolina sotto iniziali Stadion, mia unica speranza, cordiali saluti. 2827

MALGRADO scogli e nembi, quella tal morte sarebbe ingiusta! Metastasio. 2817

E. F. 20 oppure E. N. Desidero parlarle. Saluti. 2823

PAOLO mio tanti tanti saluti nella speranza di saperti fra noi. Giovanin. 2820

GIGLIO. L'ardente attesa di un momento più fortunato mi conforta in tanta tristezza. Idolo santo, ogni palpito del mio cuore è tuo, in te converge ogni mio pensiero, ogni moto dell'anima mia angosciata. Più che mai a te avvinto freneticamente. 9096

MADONNINA dovetti interrompere la dolce impresa. L'affascinante Vostra beltà che da lungo è la preoccupazione del mio pensiero, lunedì a sera i soavi Vostri sguardi riaccesero in me quella speranza che da tempo vagheggiava. Vi riammirerò anche questa sera oltre quei vetri? Alle 7.15 spero come lunedì. Una Vostra parola mi renderebbe immensamente felice. Un sincero saluto e perdonate. R. S. 9075

MEDEA 22. Ritirate lettera vostre iniziali Posta centrale: grazie, scuse. 9079

TRIONFO. Come d'accordo tutto bene, oggi sarà il più difficile, ma potrò superare anche questo. Vi attendo questa sera e saprete tutto. Tanti saluti. 2909

MAESTRI Cantori. Semper Ave 23. De mon lointain sejour, un salut, un hommage. 9078

PERSONA avente avviato lavoro commissioni manifatture per privati cerca socio disponga 2000-3000 cor., lavoro adatto anche per signora, utile fortissimo, garantito. Offerte sub «Commissioni» Piccolo. 8819

OPERAIO cerca persona con 3-4000 corone per piccola industria articolo scolastico, di necessità, con ottimo guadagno, semprechè lavorando assieme, sia uomo come donna possano occuparsi in tale industria. Offerte Piccolo sub «Lavoratorio». 9073

CERCANSI 6000 corone quale prima intavolazione su stabile a Salcano, valutato dal perito giurato 12.000. Offerte al Piccolo sotto «Valentino». 2915

SOCIO che disponga piccolo capitale per negozio bene avviato, guadagno sicuro. Offerte «Avvenire» Piccolo. 2858

16.000 corone disponibili per I intavolazione, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 2906

DISPONIBILI prontamente corone 10.000, 16.000, 30.000 e 75.000 per prime e seconde intavolazioni sopra stabili, interesse dal 5 al 6%. Hildwein, Piazza Cavana, via del Pesce N. 5, dalle 2 alle 3 pom. 2640

SOCIA attiva, signora o signorina disponga cor. 4-5000 cercata per assumere deposito articolo facile smercio, lucroso, senza concorrenza. Offerte Piccolo «Rischio escluso». 9041

PRESTITO 200 corone, restituzione mensili, buonissimo interesse. Offerte «Macchinista» Piccolo. 2805

CHI esporrebbe corone duecento per esperimentare moto perpetuo? Offerte posta centrale «Euterpe» 2911

PRIMARIA industria cerca socio 50-60.000 cor. per sviluppare lavoro. Offerte sub «Primaria» Piccolo. 2774

DENARO ricevesi dalla Banca e cambio valute Bolaffio, impegnando biglietti lotteria, rendita obbligazioni austriache. [illegible]

VITELLO Tolmino 64, 80, 90, castrato 64, 72, trippe manzo 24, Tintore 2. 29[illegible]

ORARIO ferroviario Peterlin con gli itinerari dell'Austria e Italia vendesi nelle librerie, stazioni e spacci tabacchi centesimi venti. 2331

COSTO prenderebbesi piccolo bambino di 3-7 anni con miti pretese scopo di compagnia per marito e moglie senza figli. Offerte sub «Bambino» Piccolo. 9071

MOBILI chi sta per acquistare, visiti la nuova esposizione via Lazzaretto vecchio 36, angolo via Corti, stanze matrimoniali e da pranzo, divani ecc. in assortimento. 2866

IN viaggio! leggesi volentieri «Biblioteca Amena». Cinque soldi. Appalti: Acquedotto 2, S. Antonio 9. 2832

BOTTIGLIE vuote qualsiasi qualità compransi, vendonsi. Scrivere via Ombrelle 5. 12393

CERCASI buon costo presso distinta famiglia. Offerte «Buona cucina» Piccolo. 2824

PRENDEREBBESI creaturina, al massimo d'un mese, quale figlia adottiva. Indirizzo al Piccolo. 2882

BUSTE da sigarette, grandioso arrivo, prezzi d'occasione. Sebastiano 6, oreficeria Lenussi. 2875

OCCASIONE bluse zephir colori solidissimi 1.50, di batista, tela, 2.50, seta 3.50, gonne 1.80, 2.50, 3.50, 4.50. Jess, Barriera 10. 9053

GRANDIOSO assortimento mobili lucidi, opachi, chiari, specialità divani, cucine, solidità, eleganza, minimi prezzi. Chiozza 8 (tabelle rosse). Vittorio Doplicher. 9062

SIGNORA o signorina cercasi quale compagna villeggiatura. Spese ognuna per sè. Offerte Piccolo «Distinta». 9014

PITTORE eseguisce qualsiasi lavoro, anche di tappezzeria, prezzi modicissimi. Toro 16. 2813

PIANINI, pianoforti Mignon, assortimento eccezionale cassa, rate, prezzi mitissimi. Premiato Stabilimento Warbinek, Piazza Goldoni 12. 9095

PANETTERIA di Giuseppe Majersich Madonna del Mare 10, pane confezionato nel proprio locale con burro naturale. Si accettano forniture e servizio a domicilio. 2842

PIANINI riconosciuti i migliori, cassa, scambio, rate. «Stabilimento Magrini» via S. Giovanni 14. 2303

PIANOFORTI «Mignon» ricco assortimento migliori fabbriche nazionali, estere. Stabilimento Magrini, via San Giovanni 14. 2303

STABILIMENTO pianoforti Magrini traslocato in via San Giovanni 14, telefono 1354. 2303

LEVATRICE diplomata assume in casa propria donne gestanti. Farneto 8. 2674

BASTONI manico argento, grande assortimento, prezzi miti. Da Guglielmo Bruni gioielliere, Corso 5. 1685

ESPOSIZIONE mobili, ricco assortimento stanze da letto e da pranzo, prezzi di convenienza. Via Lazzaretto vecchio 36, angolo via Corti. 2877

TRASLOCO QUARTIERI, trasporto mobilio con garanzia, prezzi convenientissimi. Via Toro 14, III. 9084

CAUSA trasloco vendonsi tutti mobili esistenti prezzo di costo. Deposito mobili Vittorio Vosilla, piazza Lipsia 7. 2050

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto mercoledì 31 luglio 1907, alle ore 9 ant.

Lavamano a ribalta, armadio colorito con vetrina, sgabelli, credenza con vetrina, chiffonnier, orologio regolatore, tavolo, specchio, nonchè un'opera illustrata in edizione tedesca di Bilz «Hausbibliothek» ecc. ecc.